

# *Pace & Solidarietà*

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra n° 2/2023



## **I NOSTRI 80 ANNI**

*Una storia iniziata nel 1943  
per sostenere chi ha subito le conseguenze della guerra.*

*Il racconto di chi ha scelto di aiutare e di farsi  
testimone del passato per costruire un futuro di pace*





# Diventa Promotore di pace

**Vogliamo contribuire alla costruzione di una  
società che crede nel valore della pace**

**DIVENTA PROMOTORE DI PACE.** Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti che si combattono in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace puoi contribuire alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di una nuova cultura di pace e solidarietà.

**CONTATTACI PER AVERE INFORMAZIONI**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - APS

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore responsabile  
Michele Vigne

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Marialuisa Cenci  
Aurelio Frulli  
Paolo Iacobazzi  
Silvia Luminati  
Luigi Scillia  
Roberto Serio

grafica  
Giulio Calenne  
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero 3/2022

stampato da:  
MEDIAGRAF s.r.l.  
Viale della Navigazioni Interna 89  
35027 Noventa Padovana (PD)  
P.IVA 02078290281



IN COPERTINA

*Istituzioni, testimoni ed artisti  
tutti insieme per raccontare 80  
anni di storia*

# Pace & Solidarietà

## SOMMARIO

ANNO X / / N. 2 • 2023

### EDITORIALE

- 4 I nostri 80 anni di storia, una comunità impegnata nella pace e nella solidarietà

### TESTIMONIANZE

- 6 Istituzioni, testimoni ed artisti tutti insieme per raccontare 80 anni di storia
- 8 "Guardami negli occhi se mi vuoi ammazzare" le mille vite di Ettore Fellegara
- 10 Gianna Vlacci: "Mio padre ucciso perché 'fascista' e mia mamma perché 'partigiana'"
- 12 Liliana Del Monte, l'ultima superstite dell'eccidio della Bettola e la solidarietà di un soldato tedesco
- 14 Le storie dei piccoli martiri di Gorla e l'impegno per il monumento nazionale
- 16 Franco Leoni Lautizi: "Era bella mia madre, aveva appena 23 anni, quel 29 Settembre"
- 18 I "mutilatini" e Monsignor Bazzari in ricordo di Don Carlo Gnocchi
- 20 Rita Francardo, dolore e riscatto nel diario di una bambina di Catania
- 22 Nicolas e Lorenzo: "Non abbiamo vissuto la guerra ma ne portiamo il segno sul corpo"

### CONGRESSO

- 24 XXVII° Congresso Nazionale, elezione degli organi nazionali e modifiche statuarie per le sfide del futuro
- 26 A Frascati, l'insediamento degli organi ed elezione dei presidenti

### ATTUALITÀ

- 28 Un francobollo della serie "il senso civico" per festeggiare gli 80 anni dell'Associazione
- 29 6ª edizione del concorso per le scuole: premiati gli studenti vincitori tra oltre 450 elaborati arrivati
- 31 Schegge di memoria
- 32 Un 30enne morto in provincia di Vicenza a causa di un ordigno della Prima guerra mondiale

- 33 L'Associazione al Quirinale dal Presidente Mattarella per il 78° anniversario della Liberazione

### NOTIZIE UTILI

### NOTIZIE DALLE SEZIONI

- 36 Trieste, la cerimonia al Sacriario della Foiba di Basovizza // Il ricordo delle vittime del bombardamento su Mestre
- 37 Cagliari, 80 anni fa le bombe sulla città // Venafro, la città distrutta al posto di Cassino
- 38 Roma, una giornata in ricordo di Teresa Gullace // 79 anni fa l'eccidio delle Fosse Ardeatine
- 39 Una messa per i bambini di Colle Caldera // Quando Roma era sotto le bombe
- 40 Viviacittà la corsa per i diritti umani
- 41 Latina, un socio testimone racconta la guerra // Testimoni di Pace, il progetto nel territorio pontino
- 42 Frosinone ricorda la Shoah e le bombe su Cassino
- 43 Progetto "Ti Ascolto 2023", al via il supporto psicologico // Enna celebra l'80° dell'Associazione
- 44 Ravenna, al Teatro Rasi le "Parole per la Pace"
- 46 Pesaro, il coraggio delle madri oltre la guerra
- 48 Lecce, le attività associative per la pace e la memoria a Matino e Casarano
- 49 Firenze celebra le vittime civili di guerra
- 50 Palermo a 80 anni dal bombardamento
- 51 A Milano "Esercitare la Pace - Memoria e Attualità"
- 52 La Presidenza Nazionale in Sicilia e Veneto
- 53 Benevento, presentato un catalogo della memoria
- 54 Fotonotizie: Imperia, Venezia, Agrigento, Pesaro-Urbino, Gorizia, Trento, Reggio-Emilia
- 57 Necrologi

### 58 LETTERE

## Editoriale

# I nostri 80 anni di storia, una comunità impegnata nella pace e nella solidarietà

di Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

**C**ari amici, questo numero di Pace & Solidarietà è un numero speciale che vuole fermare sulla carta un momento importante per la nostra Associazione arrivata a compiere 80 anni. Le pagine che sfoglierete riassumono i contributi di testimonianza che abbiamo ascoltato sul palco di "Testimoni di Pace", la giornata evento del 18 aprile al TH Roma Carpegna Palace Hotel. Sono le voci di chi ha vissuto le sofferenze della guerra e poi si è rialzato con grande coraggio non solo per vivere una vita piena ma anche per farsi testimone per le nuove generazioni. Voglio ringraziarli per aver voluto condividere i loro ricordi, ricordi non facili che a volte si ha la tentazione di non far riemergere.

L'Associazione è arrivata ad un traguardo importante, ha dietro di sé una lunga storia che si intreccia con quella del nostro Paese: partendo dai difficilissimi anni dell'immediato dopoguerra fino ad arrivare all'attuale società digitale e globalizzata. Durante questi anni abbiamo ottenuto tante conquiste per la categoria: ne ricordo due tra le più importanti, la completa parificazione a livello pensionistico di tutte le vittime della guerra, civili e militari, e l'istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

Ancor più di questo però, abbiamo creato una comunità den-

tro la quale tutte le vittime civili di guerra hanno potuto prima aiutarsi reciprocamente e poi organizzarsi per sostenere chi, nel mondo, sta vivendo le medesime nostre sofferenze. È questo, infatti, lo spirito che ispira ancora oggi tutta la nostra attività e che è riassunto in maniera molto efficace nel nome di questo nostro periodico associativo: *Pace & Solidarietà*.

In queste due parole si racchiude tutta la storia dell'Associazione, passata ma anche futura. La storia dell'ANVCG è fatta prima di tutto delle storie delle persone che hanno operato al suo interno, dai singoli soci fino ai più alti dirigenti. Parlare di pace e di solidarietà è semplice e complesso allo stesso tempo, come avviene per tutti i principi etici: infatti, mentre tutti sono d'accordo in astratto sull'importanza di questi valori per la convivenza umana, la loro declinazione pratica comporta spesso delle conseguenze molto differenti a seconda del punto di vista soggettivo. Questo diventa ancora più evidente in situazioni di crisi, come quella che stiamo vivendo ora in Europa a causa del conflitto in terra ucraina.

In un certo senso, per noi vittime civili di guerra esprimere la nostra posizione è più facile che per altre categorie: per chi ha vissuto sulla propria pelle, letteralmente, e sulla propria persona la violenza terribile della guerra, schierarsi in maniera in-

condizionata per la pace è una scelta obbligata e l'unica compatibile con la propria esperienza di vita e con i propri valori.

Non si tratta solo di una questione etica, ma anche di una necessità pratica: solo uscendo fuori dagli schieramenti e dalle ideologie di parte possiamo realizzare concretamente quel ripudio della guerra che è la finalità principale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e il collante che ci ha unito durante tutti questi anni, al di là delle nostre differenze. La nostra categoria, infatti, non ha una connotazione di tipo ideologico o politico, anzi al contrario è formata da persone che hanno una storia completamente diversa l'una dall'altra, a cominciare dal modo in cui sono state colpite dalla guerra.

Le vittime civili di guerra sono persone vittime di bombardamenti amici e nemici, di stragi, di armi da fuoco, di incidenti fortuiti, di ordigni esplosivi anni o decenni dopo il loro utilizzo. Mentre la narrazione delle guerre e dei conflitti tende a enfatizzare la distinzione tra le parti in lotta, tra "buoni" e "cattivi", la prospettiva della gente comune concretamente esposta al pericolo è molto diversa, dato che spesso non ha neanche modo di sapere l'origine della violenza che subisce.

Oltre a ciò, nelle famiglie e nelle comunità assai di frequente si trovano a coesistere persone



che hanno legami umani con entrambe le parti del conflitto. Insomma, la nostra cultura e forse anche il nostro istinto ci portano sempre a dividere il mondo intorno a noi in bianco e nero, buoni e cattivi, vincitori e sconfitti. È questa una debolezza umana cui non dobbiamo cedere se vogliamo veramente operare per la pace, quella vera, universale e duratura. Per Statuto la nostra Associazione è apartitica e aconfessionale – principi che abbiamo sempre seguito con grande attenzione – ma questo non vuol dire che vogliamo rinunciare a dire la nostra sui conflitti che ancora affliggono l'umanità. Infatti, il nostro appello alla pace non è una posizione di una parte, ma è una precisa posizione politica, nel senso più nobile di questa parola, una rivendicazione che ha come ideale il bene comune di tutti i componenti della società umana.

Il compito della conservazione della memoria, a noi tanto caro, deve essere svolto con la giusta sensibilità e con il dovuto rispetto, per renderlo utile alla promozione della pace e del ripudio della guerra. Non a caso lo Statuto dell'Associazione già negli anni '60 ha esplicitamente messo in connessione il ricordo dei caduti e delle sofferenze delle vittime con l'impegno per l'eliminazione delle guerre e per il ristabilimento, nelle relazioni fra i popoli, dei superiori principi di giustizia e di umana solidarietà, nel ripudio di ogni forma di violenza. Uno dei luoghi privilegiati per seminare questa cultura della pace è senza dubbio il mondo della scuola, nel quale

l'Associazione ha sempre trovato un grande riscontro di interesse e di sensibilità. È stato emozionante vedere tanti studenti e tante studentesse, tra cui i primi classificati del concorso per le scuole che abbiamo organizzato anche quest'anno per la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, presenti per le celebrazioni dell'80° insieme al Ministero dell'Istruzione e del Merito. E non da ultimo il XXVII° Congresso Nazionale ordinario dell'Associazione. Ci siamo riuniti, nel giorno seguente alla celebrazione degli 80 anni, e insieme a 150 delegati abbiamo aggiornato lo Statuto per renderlo più funzionale alle necessità interne, adeguarlo al Codice del Terzo Settore e farne uno strumento per le future finalità e progetti dell'Associazione. Oltre a tali modifiche e alle elezioni di



**Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**

alcune cariche, il Congresso è stato anche un importante momento per vedersi e ritrovarsi in un clima di coesione intorno ai valori che noi tutti condividiamo e ai quali diamo concretezza nel nostro agire quotidiano.

**SCEGLI DI DESTINARE IL TUO**

**5 X MILLE**

**ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
VITTIME CIVILI DI GUERRA**

**CODICE FISCALE  
80132750581**

## Speciale 80°

## Istituzioni, testimoni ed artisti tutti insieme per raccontare 80 anni di storia

Il palco di "Testimoni di Pace" è stato l'occasione per celebrare 80 anni di storia e dare voce a chi ha costruito l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, il 18 aprile è stato un importante momento di memoria collettiva che si è snodato tra passato e presente per tracciare anche la rotta futura di questi anni a venire. In sala i soci con le loro storie di sofferenza e riscatto ma anche molti studenti pronti ad accogliere il testimone della memoria storica. L'evento, svoltosi al TH Roma Carpegna Palace Hotel, è stato diretto artisticamente e condotto, con grande sensibilità, da Metis Di Meo (con la regia di Andrea Conte e la co-produzione Lilith Factory) ed è poi andato in onda, in una versione ridotta, il 30 aprile su Rai3.

L'evento si è aperto con i saluti delle istituzioni di Maurizio Gasparri, Vice Presidente del Se-



**Claudia Campagnola durante il monologo "Il dittatore"**

nato e Benedetto Della Vedova, Segretario della Camera dei Deputati. A seguire il Sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco, il Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione e del Merito Paola Frassinetti, l'Assessore alla Cultura della Regione Lazio Simona Baldassarre e il Presidente delle Associazioni Combattentistiche Professore Claudio Betti.

Prima dell'inizio dello spettacolo, il discorso di saluto del Presidente Nazionale Michele Vigne,



**Valerio Aprea interpreta il monologo "La memoria della mosca"**

la lettura della lettera del Santo Padre, pervenuta attraverso il tramite del Cardinale Pietro Parolin, che ha espresso grande compiacimento per l'attività dell'Associazione e inviato la benedizione apostolica. Sono inoltre giunti i messaggi di adesione del Ministero dell'Interno, del Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa a firma del Ministro Maria Elisabetta Alberti Casellati, del Mini-



**Francesco Pannofino legge la poesia di Franco Leoni Lautizi "Mia madre"**

stero per le disabilità a firma del Ministro Alessandra Locatelli e dal Sermig a firma del fondatore Ernesto Olivero.

Oltre alle testimonianze che hanno regalato al pubblico momenti di grande emozione – che sono riportate nelle pagine a seguire – la giornata è proseguita con il racconto delle attività internazionali dell'Associazione: il Vice Presidente Nazionale Vicario Michele Corcio ha illustrato le attività de L'Osservatorio – Centro di ricerca internazionale sulle vittime civili dei conflitti e la collaborazione dell'Associazione per l'Atlante delle Guerre e dei conflitti nel mondo, presente in sala il direttore Raffaele Crocco. La Vice Presidente Nazionale Adriana Geretto ha poi raccontato l'impegno dell'Associazione nelle scuole. Sul palco anche performances artistiche di alto livello, di attori e musicisti che hanno voluto partecipare a que-



**Metis Di Meo sul palco insieme a Mara Moschini e Marco Cortesi**

sto momento di celebrazione. Asia Argento ha letto la storia di Rita Francardo e ha raccontato la storia del bisnonno Aurelio Nicolodi, cieco di guerra durante la prima guerra mondiale e poi fondatore dell'Associazione Nazionale Ciechi di Guerra e dell'Unione Italiana Ciechi. Francesco Pannofino, già testimonial della campagna dell'ANVCG sugli ordigni bellici inesplosi, ha letto la poesia che Franco Leoni Lautizi dedicò alla madre che lo salvò facendogli scudo con il proprio corpo durante la strage di Marzabotto. E ancora il contributo di Simone Cisticchi con la canzone pacifista Magazzino 18. Francesca Satta Flores che ha letto "Pippo", un testo che spiega il nome con cui venivano popolarmente chiamati, nelle fasi finali della Seconda Guerra Mondiale, gli aerei da caccia notturna delle forze alleate. Piji Siciliani e Claudia Campagnola hanno poi portato in scena "I bambini e la guerra" con letture di Trilussa, Rodari e Brecht. E ancora l'esibizione teatrale "La scelta" di Mara Moschini e Marco Cortesi. Valerio Aprea ha poi letto il monologo "La memoria della mosca" di Giacomo

Ciarrapico sull'errore e il coraggio di cambiare. E infine Claudia Campagnola è risalita sul palco con "Il dittatore" ispirato al famoso film di Chaplin. È stato inoltre condiviso un video inedito dello scrittore Andrea Camilleri sul valore della memoria e sull'importanza della Liberazione.

Nel corso della giornata si è tenuta, inoltre, la premiazione degli studenti vincitori del concorso indetto dall'Associazione e dal Ministero dell'Istruzione e del



**Francesca Satta Flores interpreta "Pippo"**

Merito per la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo 2023. Infine è stato fatto l'annullo del francobollo dedicato all'ANVCG, emesso per l'occasione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy all'in-



**Asia Argento dà voce alla storia di Rita Francardo**

terno della serie tematica "il senso Civico" che raccoglie francobolli dedicati ad associazioni e personaggi pubblici protagonisti della società civile, alla presenza del Sottosegretario del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto.

"Testimoni di Pace" è stato patrocinato dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei Deputati, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal Ministero dell'Interno ed è in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del merito e con la Rai come media partner. Un'ampia sintesi dell'evento è andata in onda il 30 aprile su Rai3 e poi caricata sulla piattaforma RaiPlay.



**Claudia Campagnola e Piji Siciliani in "I bambini e la guerra"**

## Testimonianze

# “Guardami negli occhi se mi vuoi ammazzare” le mille vite di Ettore Fellegara

di Caterina Grignani

**E**ttore Fellegara, Presidente della sezione di Piacenza, quando racconta della guerra è un fiume di parole. Ma un fiume grande, tranquillo, che accompagna la massa d'acqua, solenne ma al contempo leggero. Ettore sul palco ha raccontato le sue tante vite, di tutte le volte che è scampato per miracolo a bombardamenti ed esecuzioni. E poi mi ha regalato altro tempo ed altri racconti. Nel maggio del 1944 Piacenza subisce vari bombardamenti, le vittime saranno oltre 300, Ettore una volta porta in salvo altri bambini, si buttano in un fosso e schivano le bombe, pochi giorni dopo fanno lo stesso ma stavolta Ettore rimane ferito e semisepolto dalla terra del fosso distrutto. Gli è andata bene perché spostandosi

per aiutare una ragazza ferita non è rimasto nel punto in cui caddero più bombe. Lo hanno trovato il padre, lo zio e un cagnolino che gli stava sempre dietro, era ferito ad un braccio ma vivo. Ettore ha cercato più volte di spiegare la sensazione di essere anagraficamente un bambino ma di non sentirsi più tale a causa delle esperienze traumatiche che ha vissuto. Racconta che era un incosciente ma che lo faceva senza accorgersene perché così gli veniva, l'energia dirompente dell'infanzia e poi della preadolescenza lo ha portato a rispondere ai soldati, a dirgli “guardami negli occhi se mi vuoi ammazzare”, e in qualche modo lo ha salvato. Quando sfidò con questa frase un soldato – che non avrà avuto neanche vent'anni – il colpo spa-



*Ettore Fellegara da bambino*

rato lo prese a un braccio già ferito e si salvò di nuovo. Ettore ha guardato esecuzioni e corpi, ha avuto la morte sempre intorno e mi dice che dopo aver visto i soldati freddare un ragazzo di 14 anni, accusato di essere collaboratore dei partigiani, non è stato più lo stesso. A questo ragazzo fu detto di correre, Ettore gli disse di non farlo ma quello partì e dopo 4 metri gli spararono ammazzandolo. “Dopo aver visto questa cosa ero un'altra persona, è come se fossi morto e poi rinato diverso”. E racconta che per tutta la vita si è chiesto perché le persone ridessero, perché tutti noi sebbene coscienti del male che c'è al mondo poi ridiamo e scherziamo. “Mi sentivo sbagliato, pensavo: se tutti ridono dovrei farlo anche io. Ma non mi veniva e poi ho capito perché. Tante cose che ho visto non le voglio raccontare, in tanti mi hanno detto di scriverle ma io ho deciso di parlare solo di me e di alcuni episodi. Non voglio stare a dire quello ha fatto questo e quello



*Ettore Fellegara mentre riceve le cure in seguito al ferimento*

quest'altro, non ha senso dire ora chi ha fatto bene e chi ha fatto male”.

L'8 settembre Ettore aiutò dei soldati a trovare vestiti borghesi per scappare, li aveva vestiti tutti quanti svuotando gli armadi di casa ma ne rimaneva uno ancora in uniforme. Allora Ettore ha iniziato a correre - una delle sue passioni - due chilometri e mezzo all'andata ed altrettanti al ritorno per spogliare uno spaventapasseri di un campo e consegnare quei quattro stracci al ragazzo e regalargli la libertà. “Era un ragazzino con i ricci biondi, mi ha cercato poi anni dopo ma io non ho voluto incontrarlo”.

La famiglia di Ettore aveva terre agricole ed animali e quando tutti gli uomini della famiglia partirono in guerra lui rimase solo con il nonno. “Ora di uomini a



*Ettore Fellegara sul palco di Testimoni di Pace*

casa ce ne sono due” gli disse il nonno ed Ettore racconta che si chiese chi fosse il secondo. Era lui, a 7 anni fu messo con un quadernino in mano ad annotare i nomi di chi arrivava a coltivare

le terre, quante ore lavorava e quanto doveva essere pagato. “Mi chiamavano il signorino, che fastidio!”.

Era lui il capo ma a volte i soldati, o i partigiani, non ci credevano e allora uno stalliere interpretava la parte, altrimenti i soldati ridevano e non volevano neanche parlare con quel ragazzino, non era credibile che fosse lui il padrone. Prendevano gli animali e cose da mangiare, a volte distruggevano tutto, altre erano gentili.

Tra le tante vite di Ettore c'è anche quella in cui, considerato morto, fu coperto da un telo bianco e per fortuna una cugina alla ricerca dei parenti lo trovò urlando: “respira ancora!”. Adesso la sua vita è ancora un'altra ed è anche testimonianza, racconta perché non è riuscito a dimenticare, lo fa come può arrivando solo fino a un certo punto, altre cose - quelle più tristi - le ha lasciate scivolare via, come acqua che si mescola ad altra acqua e poi scompare.



*Ettore Fellegara insieme ad una classe di studenti ai quali ha raccontato la sua storia*

## Testimonianze

# Gianna Vlacci: “Mio padre ucciso perché ‘fascista’ e mia mamma perché ‘partigiana’”

**U**n padre infoibato perché ritenuto fascista e una madre uccisa perché accusata di aiutare i partigiani. Un paradosso, ma soprattutto una storia terribile. È quella che ha vissuto Gianna Vlacci, esule istriana cui sono stati uccisi entrambi i genitori nel 1945. Molto schiva e riservata nel raccontare questa ferita indelebile, Gianna ha deciso di farlo per la prima volta sul palco di “Testimoni di Pace”, con la promessa, fattale da Metis Di Meo, di raccontare solo ciò che si sente. Le sue parole, cariche di dolore e

commozione, hanno espresso la sofferenza dell’esilio e della perdita dei genitori.

A 3 anni e mezzo è costretta a lasciare la sua terra d’origine. Con i nonni e la zia, separandosi anche dal fratello di 6 anni. Una famiglia, già dilaniata dalla perdita dei genitori, ancora più divisa.

I genitori sono morti entrambi, due avvenimenti che racchiudono tutta l’insensatezza della guerra: “Papà lavorava al comune di Santa Domenica d’Albona, cercando di aiutare le persone durante gli anni bui e

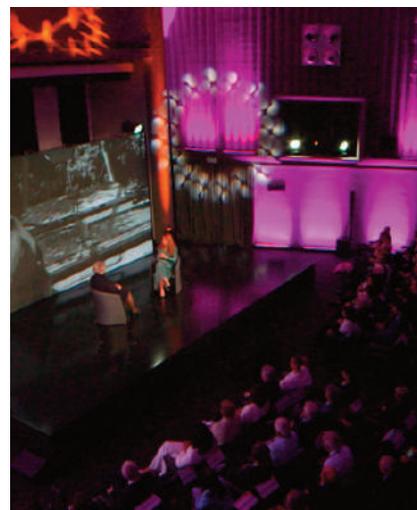
difficili della guerra. Era un uomo in vista, aveva studiato e voleva aiutare il prossimo. Di quei tempi, però, essere italiani significava essere fascisti; anche senza esserlo realmente. Si veniva giudicati esclusivamente per la propria nazionalità”. E la nazionalità costerà carissima al papà di Gianna: rapito dai titini, torturato ed infine infoibato.

Una fine sulla quale, però, i familiari di Gianna non preferiscono parola. “Non ho più visto tornare mio padre, ma solo anni dopo ho scoperto la verità. Le mie zie, con le quali sono cresciuta, non hanno mai voluto parlarne. Solo una di loro, molto tempo dopo, mi raccontò alcune cose”.

Ma nel 1945 Gianna perde anche la mamma. “Era vedova da poco e – racconta Gianna con la voce rotta dal pianto – veniva obbligata dalle partigiane a



*Gianna Vlacci ha raccontato per la prima volta la sua storia e quella della sua famiglia davanti a un pubblico così numeroso*



*La platea ascolta la testimonianza di Gianna Vlacci, in platea anche molti studenti*



*Gianna Vlacci racconta che nonostante l'amore degli zii, i suoi genitori e suo fratello gli sono sempre mancati*

Nazionale Vittime Civili di Guerra, è stata riconosciuta come vittima civile e orfana di guerra. Oggi è impegnata come Promotrice di pace nel sensibilizzare le nuove generazioni affinché queste costruiscano un futuro di pace. “Nonostante la guerra mi abbia fatto molto male non ho mai odiato nessuno. Quindi sento il dovere di raccontare la mia storia ai più giovani, perché nonostante il tempo sia passato, le guerre non cambiano. Sono sempre uguali” dice Gianna.

Conclude con un aneddoto: “Ancora oggi sento la mancanza dei miei genitori e alle mie tre figlie, che mi hanno regalato 11 nipoti, dico sempre ‘potete dire quel che volete di vostra madre ma nel bene o nel male l’avete avuta’”.

collaborare con loro. Un giorno era sul campo di battaglia a Vines ed è rimasta vittima dei tedeschi che sparavano verso i partigiani. Mia nonna, non vedendola rientrare, la andò a cercare e la trovò morta. La carico sulle spalle e la portò a casa, da sola. Senza che nessuno la aiutasse: 2 km con la figlia sulle spalle”.

Nel giro di pochi mesi, quindi, Gianna perse il padre, ucciso perché fascista, e la madre perché partigiana. Ma il dramma non finisce perché anni dopo si dovette scontrare anche con la discriminazione. “Brutta slava, mi hai rubato il posto di lavoro” le urlò una ragazza in paese. I profughi, costretti ad emigrare dall'Istria, erano visti di cattivo occhio.

Gianna, grazie all'Associazione



*Gianna Vlacci commossa a conclusione dell'intervista di Metis di Meo*

## Testimonianze

# Liliana Del Monte, l'ultima superstite dell'eccidio della Bettola e la solidarietà di un soldato tedesco

**L**iliana Del Monte, nella notte tra il 23 e il 24 giugno del 1944, ha visto la morte in faccia ma ha incontrato anche – lì dove non si immagina – il senso di pietà, solidarietà e fratellanza. A 11 anni, grazie ad un soldato tedesco, Liliana è sopravvissuta all'eccidio della Bettola, la strage che i nazisti operarono nella località dell'Appennino reggiano.

Una storia incredibile e cruda ma che al tempo stesso regala un gesto di estrema umanità, impressa anche nelle note de "L'unica superstite", la canzone che i Modena City Ramblers hanno scritto e dedicato a que-

sto evento avvenuto una notte d'estate del 1944.

"Quella notte – racconta Liliana – ci fu uno scontro a fuoco tra i partigiani e l'esercito tedesco che pattugliava la zona. L'unico superstite nazista, ancora ferito, corse al comando, avvisando i suoi superiori. La risposta nazista fu brutale: 50 militari vennero fatti scendere verso Bettola per fare una strage di partigiani. Fu l'unica rappresaglia che venne fatta di notte, da parte dell'esercito tedesco".

La furia nazista si scatenò sugli abitanti della zona. I militari tedeschi circondarono la locanda di Bettola ed alcune case nei



*I Modena City Ramblers hanno dedicato "L'unica superstite" a Liliana Del Monte*

pressi. Le persone vennero prese in ostaggio e costrette a rimanere a lungo a terra, mentre i nazisti irrompevano nelle abitazioni vicine, devastandole e dandole alle fiamme.

"Hanno prima accerchiato la casa e poi, dopo aver sfondato la porta, sono entrati. Hanno spinto me e mia mamma nella camera da letto dove erano i nonni, sparandoci raffiche di mitra addosso. Mia mamma e i miei nonni – ricorda Liliana – sono caduti sul colpo, mentre io rimasi miracolosamente viva, seppur con tre pallottole nel collo, nella spalla e nel petto. Ero, però, vigile e, quando cosparsero la casa di benzina per darle fuoco, riuscii a fuggire dalla finestra".

Nella caduta, da un'altezza di 5 metri, Liliana si ruppe una caviglia, ma riuscì comunque a trascinarsi fino alla sponda del torrente Crostolo, dove rimase nascosta fino alla mattina. Qui ci fu il gesto di solidarietà umana



*Liliana Del Monte durante l'intervista di Metis Di Meo sul palco di Testimoni di Pace*

che le salvò la vita.

“Ero ancora nell’erba, quando la mattina vidi un soldato tedesco vicino a me. Avevo paura, ma il suo gesto fu inatteso: mi alzò delicatamente, portandomi sul ciglio della strada. Per anni – dice Liliana – l’ho cercato, anche solo per chiedergli il perché di quel gesto. Magari, ho pensato, aveva anche lui una famiglia o magari provava vergogna per ciò che aveva fatto durante quella guerra. Non lo saprò mai, ma mi ha salvata”.

Quel soldato tedesco non fu l’unico “angelo nemico” a salvarla. Liliana, infatti, racconta di come sia stato un medico austriaco a guarirla. “Dall’ospedale di Reggio Emilia mi dimisero perché non c’erano letti, a condizione che mio zio, l’unica persona che mi era rimasta, mi



*La platea ascolta la testimonianza di Liliana Del Monte*



*Liliana Del Monte si è salvata grazie al gesto di pietà di un soldato tedesco*

portasse a farmi medicare periodicamente. Accettò e mi portò a casa sua”. Qui Liliana trova la vera salvezza.

“All’epoca alcuni soldati tedeschi avevano requisito una stanza nella grande casa di mio zio. Erano quasi tutti medici e, tra loro, c’era un medico austriaco che parlava molto bene l’italiano. Chiese cosa avessi e capi subito che si trattava di ferite da arma da fuoco. Non tornai mai più in ospedale e, grazie alle sue cure, sono guarita benissimo, non ho mai avuto problemi, nell’arco della vita, a causa di quelle ferite”.

Quella di Liliana è una storia di grande sofferenza ma anche di umanità e fratellanza perché come dice lei stessa “nell’uomo non c’è così tanta cattiveria, c’è anche bontà. Io posso dirvelo perché l’ho provato”.

## Testimonianze

# Le storie dei piccoli martiri di Gorla e l'impegno per il monumento nazionale

**I**l 20 ottobre del 1944 gli Alleati, con l'intenzione di colpire alcuni stabilimenti nei dintorni di Milano, a causa di una serie di errori e malfunzionamenti, sganciarono bombe nelle zone residenziali di Turro e Precotto, causando in totale 614 morti. L'episodio più tragico fu la caduta di una bomba nella tromba delle scale della scuola elementare "Francesco Crispi" nel quartiere milanese di Gorla che provocò 204 morti, di cui 184 bambini.

Natalina Ferri, Vice Presidente del Comitato dei familiari dei Piccoli Martiri di Gorla, ha raccontato, sul palco di "Testimoni di Pace", come dopo la tragedia sia nata l'urgenza di ricordare le giovani vittime attraverso il monumento ossario di Remo Brioschi, un monumento di forte impatto che rappresenta un genitore che tiene in mano il corpo di un bambino morto, e poi l'idea di riunire tutti i bambini riesumandoli dal cimitero. "Questo monumento ha la forza di riunire tutte le vittime per sempre" dice Ferri che sottolinea anche come il monumento ritragga un gesto reale fatto da una delle madri che ha raccolto il suo bambino e se lo è portato via credendolo ancora vivo.

Il Comitato, anche grazie alla stretta collaborazione con l'Associazione, ricorda ogni anno le piccole vittime, le maestre e il personale scolastico. Lo fa da 79 anni per non dimenticare e ora, su idea di Monsignor Ba-

zarri, Presidente Onorario della Fondazione Don Carlo Gnocchi, e già Presidente della Fondazione dal 1993 al 2016, si lavora per far riconoscere il monumento come monumento nazionale. "Siamo già passati per la Sovrintendenza, il progetto è stato presentato al Comune di Milano che lo ha accolto e supportato con delibera comunale ed ora colgo l'occasione di questo palco per rilanciare l'idea e procedere" dice Natalina Ferri. E prosegue: "Significherebbe far arrivare la storia di Gorla al di là di Milano e valorizzarla facendone l'esempio del male che tutte le guerre portano".

In un video del progetto dedicato alle scuole "Testimoni", l'Associazione ha raccolto la voce di chi ha vissuto quel tragico 20 ottobre 1944. Maria Luisa Rumi ricorda che era una giornata di sole e infatti dopo l'esplosione "si levò una nebbia di macerie illuminate che sembrava una visione dell'altro mondo". E poi ricorda i suoi cugini due fratelli, Gabriella e Aldo, lui era già uscito ma vedendo che la sorella non c'era ritornò a scuola, li hanno trovati mano nella mano sotto alle macerie.

Anche Giancarlo Novara la ricorda come una giornata meteorologicamente meravigliosa,



*Il monumento ossario di Remo Brioschi posto in piazza Piccoli Martiri a ricordo della strage di Gorla rappresenta un gesto compiuto dalla madre di una delle piccole vittime*

aveva 7 anni e mezzo e faceva la terza elementare: “verso 11.20 suonò allarme e scendemmo nei rifugi. Dopo l’esplosione, nella tromba delle scale, mi sono ritrovato al buio e mi sono risvegliato solo dopo 5 giorni. La mia fortuna è stata che non ho avuto nessuna lesione, solo un buco in una gamba. Mi ricordo del buio e delle voci che chiamavano ‘mamma mamma’”. Ugo Zamboni ricorda il fratello Andrea, alunno della Francesco Crispi, che aveva solo 9 anni e di come lui si sia salvato per puro caso: “mia nonna mi disse di scappare e di nascondermi dietro a una pianta, un ciliegio, ma io sono andato dietro a un pilastro e lei mi ha seguito, dopo il bombardamento abbiamo visto che al posto dell’albero c’era un’enorme buca”.

Sergio Francescatti ripercorre quella mattina, quando la maestra spiegava come comporre un tema. “Poi è entrata la bidella agitata dicendo che c’era l’allarme, a metà delle scale per scendere giù ho sentito come un brivido e mi sono reso conto di aver dimenticato il soprabito e così sono tornato indietro per prenderlo. Ma essendo piccolo non arrivavo bene all’attaccapanni così ho fatto vari tentativi perdendo del tempo, nel frattempo è arrivato un bambino che mi ha aiutato a prenderlo. E così siamo scesi, io tenevo la cartella e il soprabito davanti alla pancia, scendendo l’altro bimbo era rimasto qualche metro dietro di me. Stavo per aprire la porta quando è arrivata la bomba, quel momento lo ricordo perfettamente come fossero cento tuoni messi insieme, un bagliore



**Natalina Ferri, Vice Presidente del Comitato dei familiari dei Piccoli Martiri di Gorla**

enorme come un faro sparato negli occhi e un odore di zolfo come quello che sentivo quando accendevo la pipa al nonno. La bomba cadendo mi catapultò fuori dalla scuola”. Sergio mostra un quaderno che è riuscito a salvare dalla cartella, è un po’ malconcio ma lo tiene come una reliquia.

Graziella Ghisalberti aveva 7 anni e mostra delle foto di lei a scuola raccontando come lei, insieme a tre o quattro bambini non sono entrati a scuola e si sono messi a correre. “Sono arrivata a fine via Fratelli Pozzi ho tentato di entrare ma sono caduta allora ho gridato e la custode di un palazzo mi ha aperto trascinandomi dentro e facendomi mettere la cartella in testa. Ho chiuso gli occhi e ho visto tutti i colori, grigio, rosso e aran-

cione. Una cugina di mia mamma era corsa alla scuola, ha visto una bambina appesa al calorifero ormai morta, insieme ai genitori sono arrivati gli operai della ditta Gramegna e tra questi c’era il papà del mio cuginetto Edoardo, è stato lì a scavare giorno e notte fino a che non ha trovato il corpo. Ricordo anche un bambino, Ambrogino Sironi che era il primo giorno che veniva a scuola, sfollato a Chiavenna presso una zia, arrivò in ritardo, non voleva prepararsi ma poi la mamma lo convinse, il papà faceva il paesano e aveva nel carretto un po’ di verdura e poi ci si ritrovò il figlio che si era nascosto in una cassetta per non andare a scuola. Ma il papà se ne accorse e fece dietro front per portarlo in classe dove poi morì a soli 7 anni”.

## Testimonianze

# Franco Leoni Lautizi: “Era bella mia madre, aveva appena 23 anni, quel 29 Settembre”

**V**entinove settembre, mattinata uggiosa, una pioggia fine, continua e fastidiosa. Riparati nel ristretto spazio di un rifugio nel bosco, scavato nel tufo e pieno di umidità, pigiati nel poco spazio tante persone, vicini di podere e gente sfollata, proveniente da altri parti. Noi bambini chiassosi e tante donne e vecchi atterriti dalla paura. Un lamento soffocato, che ad ogni minuto si fa sempre più forte e insistente, è in arrivo un piccolo fratellino, bisogna ritornare a casa per il parto, il luogo e la situazione non è adatto per un evento tanto delicato. La nonna Amalia ci accompagna, anche se inesperta, in questa urgente occasione si adegua anche a levatrice, non ci sono alternative. La stradina verso il poggio non è molta, ma sembra infinita, la pioggia sottile e fastidiosa, la mamma è pallida e sembra cadere a ogni passo. Arrivati, la casa e la stalla sono già un inferno, tutto è a fuoco, l'odore acre della carne bruciata



**Franco Leoni Lautizi è sopravvissuto alla strage di Marzabotto, è scomparso nell'aprile del 2021**

entra nelle narici, una mucca muggisce in continuazione nella sofferenza data al fuoco. Bisogna ritornare al rifugio e adeguarsi alla situazione. Sorretta dalla suocera e lamentandosi per il troppo dolore, si ripercorre il sentiero, quando all'improvviso, il crepitio dei fucili e il sibillare delle pallottole ci sorprende, non c'è riparo sicuro, unica alternativa un pagliaio a pochi metri, ma la corsa finisce subito; la nonna per prima, la mamma colpita al ventre cerca di ripararmi, sento il sangue colarmi dalle ferite, i suoi urli strazianti mi entrano nel cuore e non potrò mai più dimenticarli. È sera con il buio mi vengano a prendere dal rifugio, mi sdraiano su un mucchio di fascine avvolto nella coperta della mamma, aspettano soltanto la mia morte.

Percepisco la voce di mio padre Armando, è disperato, ha perso tutto in un giorno solo non vuole più nascondersi, vuole solo farsi prendere e morire, non ha più niente per cui vivere. Passano due giorni, mi riprendo, non era giunto ancora per me l'appuntamento con il destino. Ci prelevano le SS dal rifugio e ci portano verso Serana, come in una processione, sospinti dai fucili. Sulla strada. Morti e vivi si confondono tra di loro, un inferno. Ho dovuto dire addio troppo presto ai miei genitori, una parte di me se n'è andata con loro, la loro scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile dentro di me. Voglio credere che

da dove sono mi stiano guardando e mi stiano regalando un sorriso. Saranno sempre nel mio cuore. Ciao Martina, ciao Armando se il vostro sacrificio è servito per avere un mondo migliore sono fiero di essere vostro figlio.

(...)

Nella vallata di Monte Sole tutta la stradina della strage che porta da San Martino fino giù a valle, il sentiero di Ca' di Dorino, l'hanno intestata a mia mamma e a tutte le donne di Monte Sole, con una bacheca e una dedica e io lì io ho posato una poesia scritta da me, questa poesia vorrei fosse letta da un altro io sono molto emotivo, ci ho provato tante volte e non riesco a leggerla, ma proverei piacere che fosse letta e vorrei che una persona la leggesse per me.

A prestare la voce a Franco Leoni Lautizi, sul palco di “Testimoni di Pace”, è stato l'attore Francesco Pannofino già testimonial della campagna sugli ordigni inesplosi dell'Associazione.



**Instancabile testimone, Lautizi ha incontrato migliaia di studenti per raccontare la sua storia**



## **MIA MADRE**

*Era bella mia madre, aveva appena 23 anni,  
quel 29 Settembre.*

*Il suo viso era dolce e sereno, era bella mia madre.*

*Mi teneva per mano, lungo la stradina che scendeva verso il rifugio, si lamentava perché a breve tempo si apprestava a dare alla luce un'altra vita, confortata dalla nonna che a sua volta la sosteneva.*

*Era bella anche nel dolore delle doglie.*

*Il crepitio dei colpi di mitraglia, ci lasciò sgomenti; colpita al ventre si accorse di perdere tutto in un attimo: le sue mani sporche del mio sangue, lo sguardo perso negli occhi sbarrati della nonna, si teneva il ventre, cercando di avvolgermi al suo corpo per ripararmi dal piombo, come una chioccia protegge il pulcino sotto le ali.*

*I suoi urli di disperazione e di dolore erano quasi inumani, ma anche in quei momenti aveva una carezza per me.*

*Era tanto dolce mia madre.*

*Se c'è qualcuno in cielo non può ignorare ciò che è sulla terra.*

*Era una ragazzina mia madre.*

*Un incubo che mi perseguita nella vita, ma nello stesso rivedo il sorriso dolce di mia madre.*

*Era veramente bella mia madre.*

**Franco Leoni Lautizi**

Franco Leoni Lautizi ha raccontato per decenni, nelle scuole, incontrando oltre 10mila studenti, l'orrore della guerra e la sua storia di grande impatto emotivo che ora è anche un libro (consigliato a partire dai 10 anni): "Ti racconto Marzabotto. Storia di un bambino che è sopravvissuto" (edito da De Agostini) con la prefazione dell'ex Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, curato da Daniele Susini, ricercatore storico ed esperto di didattica e collaboratore del Memoriale della Shoah di Parigi.

## Testimonianze

### I “mutilatini” e Monsignor Bazzari in ricordo di Don Carlo Gnocchi

**S**ul palco di “Testimoni di pace” molto sentito è stato il momento dedicato a Don Carlo Gnocchi, un uomo che ha declinato la propria fede nell’aiuto ai bambini oltraggiati dalla guerra con ferite e mutilazioni ma non solo. La sua opera ha cambiato l’esistenza dei suoi tanti “mutilatini” ed ha indicato alla società la strada dell’inclusione delle disabilità e delle diversità. Partire dagli ultimi, per riscattare il loro “dolore innocente”, è questa la missione di Don Carlo Gnocchi, una missione che è stata decisiva anche per molti soci dell’Associazione. Sul palco è stato proiettato un estratto di un documentario (disponibile su You Tube) voluto agli inizi degli anni cinquanta da Don Carlo Gnocchi, affidato a Vittorio De Sica e Cesare Zavattini

per sensibilizzare i bambini e i ragazzi di quegli anni sul dramma delle bombe e delle mine inesplose.

A dar forma al ricordo di Don Carlo Gnocchi sono stati Edoardo Feltrin, oggi Presidente della Sezione ANVCG di Pordenone, che aveva solo quattro anni quando venne investito dall’esplosione di una bomba rimasta silente nel cortile dell’asilo che frequentava. E Mario D’Alessandro, Presidente della Sezione di Chieti, che era solo un anno più grande: a cinque anni rimase gravemente ferito al volto per l’esplosione di un ordigno bellico. Entrambi sono stati aiutati e accolti nella rete assistenziale ideata e fondata da Don Gnocchi.

“Io – ricorda Feltrin – ero il bambino più piccolo entrato nel col-

legio di Parma nel 1946, dopo il mio incidente del 1944. In quel posto, appena entrati, spariva la vergogna di ciò che si era diventati e si veniva solo considerati dei bambini”. Feltrin racconta che è sopravvissuto perché il carabinieri che lo ha soccorso lo ha avvolto in una coperta e lo ha stretto al petto evitandogli così di morire dissanguato. Poi è stato curato ma “ogni anno mi dovevano rioperare perché le ossa mi crescevano e mi bucavano la pelle”, la storia di Edoardo Feltrin è dolorosa anche perché testimonia la vergogna che allora provavano le famiglie dei mutilatini che spesso li abbandonavano, lui stesso conobbe i suoi fratelli solo molti anni dopo.

Il Presidente di Pordenone ha ripercorso anche le parole e i consigli di Don Carlo. “Soffrivo molto per la mia condizione, addirittura fino alla prima comunione non proferivo parola. Poi fu Don Carlo a chiedermi di farlo, spronandomi a vivere la vita a pieno spiegandomi che c’era anche chi era più sfortunato di me. Lui – conclude Feltrin – mi ha dato la forza di non arrendermi mai e di andare avanti, anche quando a 17 anni volevo farla finita. Pensavo che nessuno mi accettasse per via delle mie invalidità. Don Carlo mi ha dato la spinta per fermare quell’insano gesto e prendere in mano la mia vita”. Mario D’Alessandro ricorda la bontà di Don Gnocchi, unita al suo insegnamento di vita: “La sua fondazione non era solo



*Don Carlo Gnocchi in una foto d’epoca insieme ad uno dei suoi mutilatini, i bambini che ha curato e assistito*

mera accoglienza, ti preparava alla vita. Era un sacerdote dagli occhi del cielo, azzurri, luminosi, e quando ti sorrideva, ti faceva dimenticare tutte le sofferenze. È beato, ma dovremmo chiamarlo santo”. Un secondo padre, di fatto, che spronava i suoi ragazzi ad affrontare la vita. “Ci diceva di studiare, imparare una professione e andare avanti nonostante tutto. Con lui – conclude D’Alessandro – non ti sentivi invalido: eri normale. Ho fatto il bibliotecario, il giornalista tenendo sempre ben in mente questo insegnamento”.

Sul palco è salito anche Monsignor Angelo Bazzari, Presidente Onorario della Fondazione Don Carlo Gnocchi, e già Presidente della Fondazione dal 1993 al 2016, che nella mattinata del 19 aprile, ha officiato una commemorazione per gli associati a suffragio di tutte le vittime civili di guerra scomparse, invocando la protezione della patrona dell’Associazione, la beata Vergine



**Sul palco di testimoni di Pace Monsignor Bazzari, Mario D’Alessandro e Edoardo Feltrin**

Maria, Regina della pace, designata celeste patrona dell’Associazione da Sua Santità San Giovanni XXIII, con lettera Apostolica del 25 novembre 1959, e ricordando quanto il volontariato sia l’espressione di Gesù in questo mondo terreno. Monsignor Bazzari è stato fautore del passaggio della Fondazione Don Gnocchi all’essere una Ong che opera in contesto internazionale. “Dopo tutto ciò che ha fatto Don

Gnocchi con i mutilati e poi con i poliomielitici ai quali si è dedicato in una seconda fase, noi abbiamo poi cercato di usare una lente d’ingrandimento per focalizzare il presente da cui non bisogna prescindere. Bisogna tenere conto delle proprie radici e poi svilupparsi vitalmente diventando un albero, una quercia magari. E poi dare un proseguo a quella che è stata la sua intuizione sviluppando attività sull’handicap fisico, psichico, sensoriale ma anche un lavoro con gli anziani poi i malati gravi, i malati terminali, dall’inizio alla fine veramente, nei 29 centri in Italia e nei 6 all’estero. Don Gnocchi era lombardo, sacerdote ambrosiano ma era un cittadino del mondo. I suoi ragazzi lo chiamano “nostro papà Carlo” perché lui per loro non voleva solo la riabilitazione fisica ma l’inserimento e l’inclusione nella società (...) non per una riabilitazione ma per una vera e propria restaurazione della persona umana, spostava l’attenzione sulla dignità della persona e non sulla malattia o la menomazione”.



**I “mutilati”, insieme a Monsignor Bazzari, raccontano come in un’epoca in cui avere un figlio mutilato era una vergogna, Don Gnocchi abbia dato loro un’occasione di riscatto**

## Testimonianze

# Rita Francardo, dolore e riscatto nel diario di una bambina di Catania

**R**ita Francardo è sopravvissuta ai bombardamenti su Catania, la sua storia è quella di una bambina soprannominata “occhi celesti” che ha reagito davanti alle sofferenze e alla mutilazione. A dare voce alla storia di Rita è stata l'attrice Asia Argento che ha letto, sul palco di “Testimoni di Pace”, alcune pagine di diario.

Siamo nel 1943, Catania è una città chiave per lo sbarco in Sicilia degli alleati, la popolazione subisce bombardamenti a più riprese che causeranno centinaia di vittime. Rita vive con la sua famiglia, i genitori, la nonna e quattro fratelli, erano sfollati in una borgata di nome Cibali ma i bombardamenti aumentavano e la paura cresceva. Il padre andava in giro per procurare cibo, spesso rincasava con farina mista a vetri e sassi che veniva ripulita pezzo per pezzo per preparare qualcosa. Rita scrive che non vuole soffermarsi sui dettagli della fame perché era “senza limiti di misura”. Il ricordo si sofferma però su quello che sembra uno scherzo del destino: un giorno il padre trova due scarpe tra le macerie di un negozio, una è da bambina e l'altra da donna. Quello che sembra un caso finirà per essere una triste profezia. Il racconto prosegue con la descrizione delle giornate di guerra in cui ogni familiare reagiva a modo suo. “Mio fratello Pippo di 14 anni era molto pauroso e insisteva sempre affinché si an-

dasse al ricovero (...) mia madre diceva che la Madonna e Santa Rita ci avrebbero protetti (...) mia sorella Anna, di 15 anni, appena sentiva suonare l'allarme se ne andava a letto dicendo: vado a letto perché mi addormento e non sento niente. Illusa lei! Mia sorella Nina, di anni 12, si metteva a cantare dicendo che il canto le infondeva coraggio, mia sorella Tina di 7 anni se ne stava sempre, giorno e notte sotto un lettino, diceva che lì non aveva paura, tanto che quel poco che c'era da mangiare se lo mangiava sotto il letto, ed infine io, Rita, di anni 10, una ragazzina

tutto pepe, facevo ridere sempre tutti, ma avevo tanta paura, saltellavo a destra e a sinistra nascondendomi in tutti gli angoli della casa per non essere colpita dalle bombe”.

Il 25 luglio del 1945 alle 13.30 la casa dove vive la famiglia di Rita viene colpita, un rombo e poi tutto grigio intorno e la bambina perde una gamba, sul momento non sente dolore e anzi tranquillizza la madre dicendole che è solo un graffio. Sette feriti e un morto: il fratello Pippo. Questo è il bilancio dell'esplosione. Anche la nonna di Rita perde una gamba e così le scarpe spaiate,



*Rita Francardo in una foto da giovane*



**Rita Francardo oggi nella sua casa durante il festeggiamento di un compleanno**

trovate dal padre poco tempo prima, saranno utilizzate da entrambe. La mamma di Rita rimase ferita ma tre giorni dopo diede alla luce una bambina perfettamente sana. E poi un nuovo bombardamento che colpisce l'ospedale, una grossa scheggia sfiora il letto di Rita che rimane miracolosamente illesa. All'ospedale c'è anche Fausto, un bambino di 7 anni che riportò la stessa infermità di Rita: rimasero amici per tutta la vita.

“Man mano che si guariva venivano dimessi e rimandati a casa, ma quale casa? Molti di casa non ne avevano, perché erano state distrutte, restando mucchi di macerie”. Rita cresce e diventa scontrosa e triste, si chiede perché le fosse toccata quella sorte. Una domanda che probabilmente si è posto chiunque è rimasto così danneggiato dalla guerra. Poi Rita, e come lei tanti altri, ha deciso di reagire e

vivere la sua vita senza lasciarsi abbattere dalla condizione di mutilata. Ha vissuto circondata dall'amore di molte persone ed

ha avuto una figlia di nome Letizia.

L'attrice Asia Argento ha ricordato sul palco di “Testimoni di Pace” anche la figura del bisnonno Aurelio Nicolodi che fu partigiano e che fondò l'Unione italiana ciechi. Perse la vista a 21 anni durante la prima guerra mondiale, dopo soli due mesi che era sul fronte dove decise di restare nonostante le ferite. Vivendo da così giovane questa disabilità, in un'epoca in cui i ciechi erano ghettizzati, c'erano pochissimi libri in braille, non erano inclusi nell'istruzione o nel mondo del lavoro, Aurelio Nicolodi fu protagonista di numerose iniziative di inclusione: il Corriere dei ciechi, il primo periodico a caratteri in rilievo, la prima stamperia nazionale in braille, la scuola nazionale cani guida per ciechi e l'Ente nazionale di lavoro per i ciechi.



**Asia Argento presta la voce al ricordo di Rita Francardo del bombardamento di Catania**

## Testimonianze

### Nicolas e Lorenzo: “Non abbiamo vissuto la guerra ma ne portiamo il segno sul corpo”

“Ciao sono Nicolas un ragazzo di 16 anni e vengo da un paesino in Piemonte in mezzo alle montagne, si chiama Novalesa ed ha 500 abitanti. La mia vita è sempre stata una vita tranquilla abbastanza spensierata fino a quel giorno, il 2 marzo del 2013. Ero insieme ad altri due amici – Lorenzo e Stefano - a lavorare in un campo perché come scuola facciamo l'agraria e volevamo piantare delle patate per divertimento. Stavamo preparando questo campo, era già quasi ora di mettere le patate e ci è andata male...diciamo. Avevamo quasi finito, erano le cinque del pomeriggio quando abbiamo trovato una roba rossa, ingenuamente

non abbiamo pensato a cosa poteva essere. Abbiamo subito pensato che potesse essere un lumino da camposanto perché c'è il mio amico che ha la nonna che è sempre in chiesa e allora abbiamo detto sarà un lumino da camposanto di tua nonna...bho, ci abbiamo giocato un po', lo abbiamo guardato, abbiamo smontato qualcosa e poi...ci siamo accorti che non era un lumino da camposanto”.

A parlare, in un video, è Nicolas Marzolino poco dopo l'incidente che gli ha causato la perdita della vista, della mano destra e di alcune falangi della sinistra. Anche Lorenzo Bernard ha perso completamente la vista mentre il terzo amico, Stefano

Clemente, fortunatamente non ha riportato ferite. Sono due giovani schietti e combattivi, Nicolas riesce a catturare l'attenzione e racconta le cose con grande passione, Lorenzo è più taciturno ma parla attraverso lo sport che, lo ripete sempre, gli ha salvato la vita. Nicolas è salito anche sul palco della manifestazione nazionale per la pace promossa dalla coalizione Europe for Peace in Piazza San Giovanni a Roma, il 5 novembre del 2022 e sul palco di “Testimoni di Pace” porta quella stessa energia.

“Noi vogliamo farvi conoscere cosa abbiamo fatto dopo l'incidente, come ci siamo rialzati, come voi tutti qui avete fatto. Che significa avere le palle, rimettersi in strada per costruirsi una vita dignitosa” dice Nicolas sul palco. E prosegue: “Dopo l'incidente abbiamo iniziato a fare sport, quella è stata una grande riabilitazione psicologica e fisica, anzi forse più psicologica perché ci ha fatto capire che si possono fare tante cose anche con una grande disabilità”.

Nicolas, che oggi è Presidente della Sezione di Piemonte e Valle d'Aosta, si riallaccia alle parole di Edoardo Feltrin che poco prima è salito sul palco per ricordare la figura di Don Gnocchi e l'assistenza ai “mutilatini”. Se una volta la mutilazione e la disabilità erano una vergogna per le famiglie coinvolte, che infatti a volte arrivavano ad abban-



*Nicola e Lorenzo sul palco di “Testimoni di Pace”*

donare i propri figli, che appunto sono stati cresciuti dalla rete solidale e di assistenza di Don Gnocchi, oggi le cose sono diverse. O almeno lo sono state per Nicolas e Lorenzo che raccontano di una cerchia di amici e familiari sempre presenti. Ci dicono di essere stati sempre accompagnati dai loro amici in tutte le tappe ed esperienze della loro vita di adolescenti e ragazzi. “Abbiamo avuto una grande famiglia che ci ha supportato e dato una mano e anche gli amici veramente tutti ci sono sempre stati vicini (...) questa è stato una grande cosa, un grande aiuto per la nostra crescita e per la nostra riabilitazione. Anche l’Associazione dopo 5 giorni dall’incidente, che ero ancora in ospedale, si è presentata e ci ha dato dei consigli, dicendo che le porte erano sempre aperte” racconta Nicolas.

Lorenzo Bernard confida che la sua più grande soddisfazione sportiva è stata la vittoria ai Mondiali nel 2020 con il canottaggio, una disciplina in cui ha anche

stabilito record mondiali. Ora però sembra essersi appassionato anche ad un altro sport: il ciclismo. E si sta allenando per mettere a segno altre vittorie. “Ora mi sono buttato sul ciclismo, mi sono tolto la soddisfazione della paraolimpiade di Tokyo e adesso ho voglia di fare qualcosa di più e cercare di vincere” dice Lorenzo.

Oggi Nicolas e Lorenzo, anche lui dirigente dell’Associazione, sono impegnati come testimoni di pace e passano molto tempo nelle scuole ad incontrare i ragazzi. La loro testimonianza è molto importante e molto forte, fa capire agli studenti come gli effetti della guerra si protraggano per decenni e come possano colpire anche loro coetanei.

Nicolas spiega: “L’idea di essere testimoni di pace per noi e per tutte le vittime civili di guerra è quasi una scelta obbligata. Io non ho vissuto la guerra ma ho provato sulla mia pelle quello che fa una guerra: puoi usare una bomba a mano o un drone, o un moschetto o una pietra fo-

caia per mutilare o uccidere altri esseri umani, l’effetto è sempre lo stesso. Quindi quando provi sulla tua pelle quella cosa là, ti viene naturale avere un sentimento, un ideale di pace. La mia idea è di instillare nei ragazzi, che sono la società del futuro, una coscienza di pace in modo che, quando sarà il momento di scegliere, sia come politico ma anche come semplice operaio, si sceglierà e si lavorerà sempre per la pace. Io dico sempre non bisogna entrare in trincee ideologiche perché nelle trincee si fa la guerra. Oggi si parla tanto di Ucraina, di Russia, si dà la colpa a uno o all’altro, chi sta con la Russia, chi sta con la Nato ma là, in prima linea, sta crepando la mia generazione, le persone dai 18 ai 45 anni. Questa semplicemente è la guerra e per arricchire pochi, le grandi industrie delle armi ad esempio, soffre la gente e a distanza di 80 anni soffriamo noi. E per quanti anni in Afghanistan, in Siria, in Bosnia e ora in Ucraina, e in quante altre mille parti del mondo, soffrirà la gente?”.

L’Associazione porta avanti campagne di informazione per far conoscere i rischi legati agli ordigni bellici inesplosi e per fare in modo che quello che è successo a Nicolas e Lorenzo non si ripeta. Gli ultimi dati raccontano di un territorio nazionale ancora disseminato di ordigni, una delle pesanti eredità della guerra: nel 2021 gli interventi di bonifica terrestre sono stati 2524, per un totale di n. 50288 ordigni esplosivi distrutti. Negli ultimi nove mesi gli ordigni bellici inesplosi hanno causato 4 feriti gravi e tre morti.



*Nicola e Lorenzo sono amici dai tempi della scuola e oggi condividono anche l’impegno in Associazione*

## Congresso

# XXVII° Congresso Nazionale, elezione degli organi nazionali e modifiche statuarie per le sfide del futuro

**S**i è svolto a Roma, il 19 e 20 aprile, il XXVII Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, cui hanno partecipato circa 120 delegati, in rappresentanza delle sezioni di tutta Italia.

Il Congresso si è svolto in un clima di grande serenità ed è stata l'occasione per fare un punto sulle prospettive presenti e future dell'Associazione e per mettere a confronto le diverse sensibilità e situazioni che vi sono al suo interno.

La discussione su questi temi era in realtà già iniziata nei mesi precedenti il Congresso, attraverso una serie di assemblee preparatorie in cui si sono potute raccogliere le istanze del territorio e degli associati, che hanno costituito la base dei lavori congressuali.



*Il Presidente Nazionale Michele Vigne durante la relazione morale finanziaria dell'Associazione*

I punti principali su cui il Congresso si è svolto sono stati la relazione morale e finanziaria del Presidente Nazionale, le modifiche allo Statuto e l'elezione degli organi nazionali in scadenza.

La relazione del Presidente Nazionale ha evidenziato come l'Associazione stia proseguendo

nel suo percorso di attuazione delle finalità statutarie, sia per quanto concerne gli scopi per così dire "tradizionali", sia per quanto riguarda gli scopi più legati all'attualità.

E' stato ribadito e condiviso da tutti quel concetto di "rinnovamento nella continuità" sulla



*Sul palco, da sinistra: il Presidente di Milano Neri, il Presidente di Firenze Frulli, il Presidente di Pesaro Venturi, il Presidente Nazionale Vigne, il Vice Presidente Geretto e il Vice Presidente Corcio*



*Il momento dello scrutinio dei voti*

base del quale gli attuali organi direttivi – Presidente Nazionale e Consiglio Nazionale – sono stati eletti nel Congresso Straordinario del novembre 2021. Parimenti forte è stato il richiamo al valore della pace, che le recenti vicende in terra ucraina hanno riportato al centro dell'attenzione in tutta la sua importanza, ma anche la sua problematicità. L'assemblea congressuale è stata unanime nel ribadire che, di fronte a guerre e conflitti la posizione dell'Associazione deve continuare ad essere quella di essere dalla parte dei civili,



*La platea nella sala Bachelet del TH Roma Carpegna Palace Hotel*

senza esitazioni e senza distinguo, perché da questa prospettiva non possono esistere conflitti giusti o sbagliati, armi buone e armi cattive, bombe intelligenti e bombe stupide, né è possibile trovare una qual si voglia giustificazione per un'azione insensata e folle com'è la guerra. Questa posizione naturalmente dovrà continuare a essere rivendicata senza assumere posizioni di parte, incompatibili con la natura dell'Associazione, ma sempre e solo a difesa dei diritti della gente comune, delle persone innocenti sulla cui vita ormai si combattono guerre e conflitti. Gli interventi dei congressisti hanno anche evidenziato l'importanza di mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale sulle vittime dei conflitti in tutto il mondo, contrastando l'indifferenza che inevitabilmente accompagna tutti i fenomeni di lunga durata finiscono con il causare, complici anche le dinamiche dell'informazione di massa. Ci sono, infatti, aree del mondo in cui i conflitti rischiano di diven-

tere una nuova ineluttabile "normalità", alla stregua delle catastrofi naturali ricorrenti, come sta accadendo ad esempio alla Siria o all'Afghanistan, paesi in cui la guerra è in atto ormai da più un decennio, o ai tanti paesi africani che si trovano in una situazione di scontro, nella pressoché totale indifferenza dell'opinione pubblica.

Accanto a questa tematica, il Congresso ha anche confermato l'impegno dell'Associazione per quanto riguarda l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, esprimendo altresì preoccupazione per il prossimo trasferimento all'INPS delle competenze delle Commissioni mediche di verifica, soprattutto alla luce dell'atteggiamento di chiusura del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le modifiche apportate allo Statuto hanno avuto lo scopo di adeguarlo alle necessità attuali dell'Associazione, nonché di coordinarlo ancora meglio con la normativa relativa al Terzo Settore, che in questi ultimi anni ha subito continue evoluzioni.

Le modifiche votate dal Con-



*Il Senatore Rosario Giorgio Costa, Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci*

## Congresso



*Il Presidente di Brescia Inverardi*

gresso Nazionale hanno riguardato principalmente la figura dei soci promotori di pace e dei soci onorari, l'assetto di alcuni organi centrali, l'introduzione di un requisito di esperienza per l'assunzione di alcune cariche associative, la rimodulazione delle norme sulle finalità e sulle attività, in armonia con quanto previsto dal Codice del Terzo Settore.

Queste modifiche entreranno in vigore quando saranno registrate nel RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e a quel punto il testo aggiornato dello Statuto sarà pubblicato sul sito internet dell'Associazione e disponibile presso le sezioni.

Il Congresso ha poi votato per il

rinnovo degli organi nazionali in scadenza, che erano il Collegio Nazionale dei Proviviri, il Collegio Nazionale dei Sindaci e il Comitato dei Promotori di Pace.

Si tratta di tre organi molto importanti per la vita associativa, che vanno ad affiancare nell'ambito delle loro competenze gli organi direttivi – Presidente Nazionale e Consiglio Nazionale – rinnovati nel novembre 2021.

Infatti il Collegio Nazionale dei Proviviri, secondo le nuove norme statutarie, diventerà l'unico organo competente ad adottare i provvedimenti disciplinari, mentre il Collegio Nazionale dei Sindaci svolge il fondamentale ruolo di controllo sui conti e sulla gestione amministrativa dell'Associazione.

Al Comitato dei Promotori di Pace spetta invece un ruolo consultivo e di impulso, attraverso il quale questa importante componente dell'Associazione può far sentire la sua voce a livello centrale.

Questi gli eletti:

Collegio Nazionale dei Sindaci: Renato Colosi, Francesco Corradini, Rosario Giorgio Costa

Collegio Nazionale dei Proviviri: Benito Mario D'Alessandro, Giuseppe Pedata, Sebastiano Ter-

zoli.

Comitato dei Promotori di Pace: Letizia Fregonese, Claudio Maltese, Piero Mariani, Alberto Parisio, Santa Vetturi

Al fine di razionalizzare l'uso delle risorse, è stato stabilito all'unanimità che nel prossimo Congresso si procederà al rinnovo contestuale di tutte le cariche associative centrali.

Considerando che il Congresso Nazionale si è svolto in concomitanza con l'80° anniversario di fondazione dell'Associazione, è infine stata votata all'unanimità una mozione con cui sono stati annullati tutti i provvedimenti disciplinari diversi dall'espulsioni adottati fino al 31 dicembre 2022. Con questo provvedimento di valore simbolico, si è voluto dare un forte segnale di coesione interna, ribadendo un'unità d'intenti di fondo che permetterà all'Associazione di perseguire al meglio le sue finalità anche negli anni a venire.

Il prossimo Congresso in sede ordinaria si terrà nella primavera del 2026 e, come detto, in quella sede verranno rinnovate tutte le cariche nazionali.



*I candidati Promotori di Pace*



*I lavori del tavolo della Presidenza*



## A Frascati, l'insediamento degli organi ed elezione dei presidenti

**I**l 23 maggio presso il Park Hotel Villa Grazioli di Frascati si sono insediati gli organi così come previsto da Statuto. Alle 10.30 si è tenuta la riunione del Comitato dei Promotori di Pace, oltre al Presidente Nazionale Vigne, alla Vicepresidente Geretto e al Segretario generale Serio sono presenti tutti i componenti del comitato: Fregonese, Maltese in via telematica, Mariani, Parisio e Vettori. Dopo i saluti e i ringraziamenti del Presidente e del Vicepresidente, il Segretario generale ha ricordato come le modifiche statuarie votate nel corso del XXVII° Congresso abbiano meglio definito

nale dei Sindaci si è tenuta oltre ai componenti della Presidenza Nazionale, alla presenza di Renato Colosi, Francesco Corradini, in collegamento telematico con Rosario Giorgio Costa, Otello Dreossi e in collegamento Pier Luigi Di Raddo. È stato

eletto Presidente con due voti a favore e la sua astensione Rosario Giorgio Costa che ha ringraziato rinnovando il suo spirito di servizio e impegnandosi a convocare il Collegio a breve per gli adempimenti di competenza. La riunione del Collegio nazio-



*Il Comitato dei Promotori di Pace*



*Il Collegio Nazionale dei Proviviri*

nale dei Proviviri si è tenuta oltre ai componenti della Presidenza Nazionale, alla presenza di D'Alessandro, Pedata e Terzoli e il membro supplente Barbiera in collegamento telematico, assente giustificata Cerroni. Il Comitato ha nominato all'unanimità Giuseppe Pedata quale Presidente e Sebastiano Terzoli quale Vicepresidente.

la figura del socio promotore di pace che contribuirà a costruire una solida base su cui poter fare affidamento nelle sezioni periferiche. La Presidente del Comitato è Letizia Fregonese, su proposta del Presidente uscente Alberto Parisio che sottolinea come verrà dato spazio anche ai candidati non eletti.

La riunione del Collegio Nazio-



*Il Collegio Nazionale dei Sindaci*

## Un francobollo della serie "il senso civico" per festeggiare gli 80 anni dell'Associazione

**È** stato emesso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy un francobollo ordinario dedicato all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra nell'80° anniversario di fondazione. Il francobollo appartiene alla serie tematica "il Senso civico" che raccoglie i francobolli dedicati ad associazioni e personaggi pubblici protagonisti delle società civile. L'annullo del francobollo è avvenuto durante "Testimoni di Pace" alla presenza del Sottosegretario del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Fausta Bergamotto. Sul palco oltre il Sottosegretario e il Presidente Nazionale Michele Vigne anche Giovanni Machetti, Responsabile filatelia di Poste e Matteo Taglienti Responsabile

Istituto Poligrafico dello Stato. Per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra l'emissione di questo francobollo è motivo di grande orgoglio, perché costituisce un indubbio riconoscimento per la sua storia e per il sacrificio e l'impegno di tanti componenti dell'Associazione, essi stessi invalidi, che si sono adoperati negli anni per creare le condizioni per il reinserimento socio economico delle centinaia di migliaia di vittime civili di guerra, dal 1943 ad oggi. Il francobollo è relativo al valore della tariffa B pari a 1,20 €, ha una tiratura di 270.000 esemplari su foglio da quarantacinque esemplari. La vignetta raffigura una reinterpretazione artistica della Medaglia d'Oro al Merito Civile conferita all'Associazione

Nazionale Vittime Civili di Guerra con decreto del Presidente della Repubblica il 31 dicembre 1998 in cui sono riportati, in aggiunta, i valori dell'Associazione, i capisaldi che orientano il nostro agire quotidiano: "solidarietà", "pace", "memoria" e "dialogo". La medaglia è avvolta da un nastro con i colori della bandiera italiana e delimitata, in alto, dal logo dell'Associazione. Completano il francobollo la legenda "dal 1943", la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B".

Il bozzetto è a cura di Maria Carmela Perrini. Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso lo Spazio Filatelia Roma. Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito filatelia.poste.it.

Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata, una busta primo giorno di emissione e il bollettino illustrativo, al prezzo di 20€.



*Il Sottosegretario Bergamotto, il Presidente Nazionale Vigne, Machetti di Poste e Taglienti dell'Istituto Poligrafico durante l'annullo del francobollo*



## 6<sup>a</sup> edizione del concorso per le scuole: premiati gli studenti vincitori tra oltre 450 elaborati arrivati

**A**salire sul palco di “Testimoni di Pace” anche i vincitori della 6<sup>a</sup> edizione del concorso per le scuole per la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, indetto dall’ANVCG in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione e del Merito. Alla premiazione del concorso ha preso parte anche il Sottosegretario all’Istruzione On. Paola Frassinetti che ha sottolineato il ruolo fondamentale della memoria storica e dei progetti per le scuole per promuovere il rispetto per il prossimo.

Sono giunti oltre 450 elaborati – tra testi, video e opere artistiche – per rispondere ad una traccia che chiedeva di riflettere sul collegamento tra memoria storica e attualità, ad 80 anni dall’inizio dei più massicci bombardamenti sull’Italia del 1943. I vincitori sono stati, per la scuola secondaria di primo grado, la II B dell’IC 1 Poggibonsi, che ha conquistato il primo posto con un video.

Per la scuola secondaria di se-

condo grado i vincitori sono stati: sezione scrittura, Marlene Ceccarelli della V A del Liceo Scienze Umane Maestre Pie dell’Addolorata di Rimini (il tema è pubblicato nelle pagine seguenti), la classe III B dell’Istituto Tecnico Geometri Camillo Morigia di Ravenna per la sezione video e Andrea Mattei della V B dell’IIS Anton Giulio Bragaglia di Frosinone per la sezione grafica. Sul palco della premiazione Luca Tucci, Dirigente dell’ufficio terzo della Direzione generale per lo studente, l’inclusione e l’orientamento scolastico del Mi-



**Andrea Mattei ritira il primo premio nella sezione grafica**

nistero, Giorgia Tombesi del Ministero dell’Istruzione e del Merito, Elisabetta Scala Vice Presidente del Moige. E dell’Associazione la Vice Presidente



**La II B dell’IC 1 Poggibonsi, vincitrice per la scuola secondaria di primo grado**



**La classe III B dell’Istituto Tecnico Geometri Camillo Morigia di Ravenna vincitrice nella sezione video**

dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Adriana Geretto, Giuliana Ceroni, Presidente ANVCG di Latina, Alda Pellegrinelli, Consigliera ANVCG di Ravenna, Mario Matteucci, Presidente ANVCG di Ravenna, Aldo Ierardi, Presidente ANVCG di Siena, Maria Luisa Cenci, Presidente ANVCG di Rimini e Alfredo Langiano, Presidente ANVCG di Frosi-

## Attualità

none.

I giovani sono al centro delle attività dell'Associazione che, anche grazie a un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, è presente quotidianamente nelle scuole di tutto il Paese con i laboratori didattici, tra i quali "Testimoni di pace" che porta nelle classi la testimonianza diretta di chi ha subito le tragiche conseguenze della guerra, legando i conflitti di ieri a quelli di oggi allo scopo di rendere i giovani agenti attivi dei processi di cambiamento e promotori di una cultura della pace.

Di grande importanza anche il capillare lavoro di educazione al rischio sul tema degli ordigni bellici inesplosi che l'Associazione svolge da anni nelle scuole del Paese.

Una selezione delle opere in concorso, inoltre, è stata esposta, in una mostra a cura di Tanja Mattucci, nel foyer del TH Roma Carpegna Palace Hotel.

Il giorno successivo alla premiazione gli studenti sono stati in visita presso "Esperienza Europa – David Sassoli", il nuovo centro multimediale per conoscere l'Unione europea aperto nel cuore di Roma e dedicato all'ex Presidente del Parlamento europeo David Sassoli. E poi al Mausoleo delle Fosse Ardeatine, simbolo dell'occupazione tedesca a Roma e teatro dell'efferato eccidio. Ad accompagnare le classi nella visita il Presidente dell'Associazione nazionale familiari delle vittime delle stragi nazifasciste Francesco Albertelli. Si pubblicano inoltre i nomi dei secondi e terzi classificati di tutte le sezioni in concorso.

### Scuola secondaria primo grado (medie)

2°classificato: Marzia Borsellino della classe II F dell'I.C.

Anna Frank di Agrigento (disegno)

3°classificato: Anita Simeone della classe III D dell'I.C. II

Guercino di Cento (FE) (testo)

Menzione speciale a Giovanni Coia, Annicole Magliocca, Costantino Macera, Ginevra Iannarelli, Ida Tommasone, Ludovica Fuoco, Francesco Forte, Andrea Di Lauro della III A dell'IC Don Giulio Testa di Venafro (Isernia) (video)

### Scuola secondaria secondo grado (superiori)

*sezione scrittura*

2°classificato: Emanuele Papagna della V A del Liceo Enrico

Fermi di Canosa di Puglia

3°classificato: Letizia Torre della IV A del Liceo Scienze

Umane Maestre Pie dell'Addolorata

Menzione speciale alle classi IV G e V G dell'Ite Gentili di Macerata

*sezione video*

2°classificato: classe V A del Liceo Enrico Fermi di Canosa di Puglia

3°classificato: Matteo De Faveri, Alessandro Signor e Loris Torresin della V C dell'Ipsia Galileo Galilei di Castelfranco Veneto

Menzione speciale a Samuele Rossini della IV B del Liceo Scienze Umane Maestre Pie dell'Addolorata di Rimini

*sezione grafica*

2°classificato: Dylan Hernandez della V E dell'Istituto Superiore statale Camillo Golgi di Brescia

3°classificato: Davide Aloe della V E dell'Istituto Superiore statale Camillo Golgi di Brescia

Menzione speciale a Lucia Listro della V D dell'I.I.S.S. A. Gagini di Siracusa

**Di seguito la nuova traccia dell'edizione del concorso per le scuole 2023/2024. Gli elaborati dovranno pervenire entro e non oltre il 30/11/2023. Saranno pubblicate presto più informazioni e il bando completo sul nostro sito [www.anvvg.it](http://www.anvvg.it)**

*1944 – 2024: le stragi e le violenze sui civili in Italia nella seconda guerra mondiale e nei conflitti armati di oggi*

*Nell'80° anniversario della Guerra di Liberazione (1943 – 1945) il ricordo delle più importanti stragi e violenze sui civili in Italia e le analogie con il dramma che oggi vivono le popolazioni che, come allora, subiscono le devastanti conseguenze dell'efferatezza bellica*



# Schegge di memoria

*Un estratto del tema vincitore nella sezione scrittura*

*di Marlene Ceccarelli, studentessa vincitrice del Concorso Nazionale ANVCG per le scuole 2022/2023*

**V**incenzo Bersani è nato l'11 gennaio 1929 a Cattolica. Vincenzo è mio nonno. Sono cresciuta ascoltando i racconti della sua infanzia passata tra paure ed incertezze, durante quegli anni in cui imperversava nel nostro Paese la Seconda guerra mondiale. Vincenzo in quel periodo era poco più di un ragazzino al quale è stata rubata la leggerezza dell'adolescenza. Ancora oggi conserva una scheggia di ferro, piombatagli dal cielo a pochi centimetri dal cranio durante uno dei tanti fulminei bombardamenti. Guardandola ora, penso che la mia esistenza sia legata a quei pochi centimetri di distanza dalla testa di quel ragazzino di quattordici anni. Nei suoi racconti mi sembra ancora di sentire il freddo e la paura, l'ansia di abbracciare un futuro che sembrava svanito per sem-



*Ph. Marlene*

**La scheggia che Vincenzo, il nonno di Marlene, ha conservato in ricordo dei bombardamenti**

pre dietro a ragioni impossibili da comprendere, ma solo da subire. Nei ricordi del nonno ancora si sente il riecheggiare improvviso e acuto della sirena, il rombo degli aerei, il boato delle bombe, il fragore del crollo degli edifici, il tremore della terra colpita e ferita dal fuoco delle armi, le urla della paura ed il silenzio del dolore che resta, sospeso e soffocato nella nebbia fatta di polvere e fumo.

Impari a scappare, a fare a meno di tutto, di qualsiasi cosa, anche della tua vita il cui valore è legato ad un fato stregato dall'odio irrazionale. Quando l'odio colpisce non ha importanza chi trova davanti a sé. La tua identità ed il tuo comprensibile bisogno di esistere crollano, insieme ai tuoi sogni svanendo nei frammenti dell'oblio. L'anno scorso ho conosciuto un ragazzo che si chiama Constantin. Constantin è nato nel 2004 a Kiev, in Ucraina. È fuggito dalla guerra per raggiungere la nonna che lavora a Rimini. Scappato dalla sua terra ha dovuto lasciare tutto, tutto quello che gli apparteneva di diritto, le sue certezze ed il babbo, che è rimasto a combattere per il suo Paese. Per arrivare qua ha percorso una strada lunga, intrapresa attraverso mezzi di fortuna, paura, rabbia, stanchezza, fame e tristezza.

Constantin ed io abbiamo la



**Marlene Ceccarelli ritira il primo premio nella sezione scrittura**

stessa età e le tasche piene di sogni da realizzare, ma probabilmente portando via solo pochi vestiti con sé, ho avuto l'impressione che i suoi sogni fossero rimasti nell'abito sbagliato. Per molto tempo non sono riuscita a comunicare con lui, probabilmente a causa del mio imbarazzo per non essere all'altezza del suo dolore e della sua paura di non sentirsi a casa.

Ad ogni aereo o sirena che attraversavano il pomeriggio passato insieme, sentivo salire la sua ansia, come se la guerra fosse venuta a cercarlo anche qua. È stata la musica ad avvicinarci, ad accendere il sorriso, la voglia di cantare e bramare un momento di pace. Ho scoperto che Constantin suona la chitarra e che abbiamo una playlist simile, di canzoni fatte per sognare, amare, studiare e correre.

## Un 30enne morto in provincia di Vicenza a causa di un ordigno della Prima guerra mondiale

*Massima allerta in Emilia Romagna per i ritrovamenti nelle zone alluvionate*

**S**i aggiunge una vittima nella macabra conta di chi è stato ferito o ha perso la vita a causa di un ordigno bellico nel nostro Paese. E questa volta purtroppo in una circostanza particolare e totalmente imprevedibile. A Stoccareddo, una frazione del comune di Gallio, in provincia di Vicenza, Riccardo Baù, 30 anni, è morto, nella mattina del 1° giugno, in seguito all'esplosione di un ordigno bellico risalente al Primo conflitto mondiale conficcato nel muro della sua abitazione. L'incidente è avvenuto nell'abitazione privata in fase di ristrutturazione appartenente alla vittima, che stava aiutando alcuni operai a mettere il capotto termico. L'uomo ha tagliato con una smerigliatrice quello che sembrava un tubo che usciva dal muro ma che in realtà era una parte di un siluro Bangalore, ordigno utilizzato nel Primo conflitto mondiale.

L'ordigno, chiamato anche mina bangalore, bangers o semplicemente bangalore, è un congegno esplosivo di forma cilindrica montato all'estremità di un tubo allungabile, utile per provocare un'esplosione a distanza. Durante il Primo conflitto mondiale veniva usato per aprire varchi nelle difese nemiche, principalmente per distruggere il filo spinato prima di un attacco. Nel tempo questo tipo di esplosivo si è evoluto e le sue prime versioni

sono alla fine state usate, nel secondo dopoguerra, per armare il cemento. L'ipotesi infatti è che le prime persone ad aver costruito la casa, non sapendo della pericolosità dell'oggetto, abbiano deciso di usare i tubi delle bangalore come rinforzo per i muri. La vittima è stata investita dall'esplosione di buona parte del muro e da schegge che lo hanno gravemente ferito. Dopo il soccorso dell'eliambulanza l'uomo è stato ricoverato presso l'ospedale San Bortolo a Vicenza dove è deceduto dopo poche ore dall'arrivo. Da giugno 2022 ad oggi il bilancio delle vittime per incidenti con ordigni bellici è di 4 feriti e 3 morti.

Ma il tema degli ordigni bellici è in questi giorni al centro delle cronache anche perché molti ne sono stati ritrovati in Emilia Ro-

magna nelle zone colpite dall'alluvione: l'esondazione di fiumi e canali, smuovendo il terreno, ha fatto registrare numerosi ritrovamenti, 6 nel solo ravennate.

"Prestare la massima attenzione nelle aree colpite dall'alluvione perché il rischio sarà ancor più grande quando le acque si ritireranno. Compariranno ordigni nelle strade, nei parcheggi, nei parchi e i cittadini devono sapere come comportarsi" ha dichiarato Giovanni Lafirenze, referente del Dipartimento ordigni bellici inesplosi dell'Associazione. L'Esercito ha diffuso un'utile locandina informativa con fotografie degli ordigni più comunemente rinvenuti e invitato i cittadini alla massima prudenza sottolineando come sia fondamentale contattare le forze dell'ordine in caso di ritrovamento, anche presunto.



**Nella foto dei Vigili del fuoco, la casa in corso di ristrutturazione e la mina bangalore che, come si vede, ha le sembianze di un tubo metallico**



## L'Associazione al Quirinale dal Presidente Mattarella per il 78° anniversario della Liberazione

**I**l 25 aprile, in occasione del 78° anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, il Presidente Nazionale Michele Vigne e il Segretario generale Roberto Serio sono andati al Quirinale per l'incontro del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con una rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Mattarella ha lodato «l'impegno e la determinazione che le vostre associazioni impiegano ogni giorno per tener viva la memoria di un periodo tra i più drammatici della nostra storia contribuendo in ampia misura a far conoscere e non dimenticare quanti hanno lottato per la difesa degli ideali di indipendenza e di libertà che permisero la liberazione dell'Italia dall'oppressione nazifascista». È stato un onore ascoltare queste parole di riconoscenza del lavoro quotidiano e dell'impegno che l'Associazione profonde per tenere viva la

memoria e per far arrivare le testimonianze delle sofferenze della guerra alle nuove generazioni. Costruire la democrazia e rafforzare la cultura di pace è un lavoro che non ha mai fine, un lavoro che passa attraverso gli ideali più alti, come quelli che hanno unito il Paese nell'intento di costruire un futuro libero. Lo spiega in modo cristallino Andrea Camilleri, uno dei più grandi scrittori della nostra epoca, in una testimonianza che fa parte del progetto "Testimoni" dedicato alle scuole.

«La Resistenza è stata in primo luogo un momento in cui i valori migliori dell'Italia si ritrovarono uniti, tanto è vero che le formazioni partigiane erano comuniste ma anche socialiste, monarchiche, liberali, del Partito d'Azione, tutti i partiti erano rappresentati nel Comitato di Liberazione Nazionale. E molti ufficiali dell'esercito italiano erano diventati comandanti partigiani quindi mai



*Il Presidente Nazionale Vigne stringe la mano al Presidente della Repubblica Mattarella*

come in quel momento l'Italia si trovò unita in un comune intento ideale. Ed è dalla Liberazione e dai valori usciti fuori dalla Liberazione che è stato possibile scrivere la Costituzione italiana in un modo così mirabile e perfetto come è scritta perché a scrivere quella Costituzione furono gli stessi uomini che avevano unitariamente combattuto per un ideale. Allora, ricordare la Liberazione significa ricordare che noi possediamo e siamo in grado di avere degli ideali altissimi che possiamo anche far finta di non averli lasciandoli in un cassetto segreto della nostra testa ma dobbiamo sempre ricordare che stanno lì, vivi e pronti a rinascere. Ricordare la liberazione significa continuare ad essere un popolo vivo attivo e che può avere futuro. La memoria non è passato come si crede, la memoria è la radice forte e viva del futuro».



*Il Presidente Nazionale Vigne e il Segretario generale Serio al Quirinale*

## Notizie Utili

### SOPPRESSIONE DELLE COMMISSIONI MEDICHE DI VERIFICA E TRASFERIMENTO DELLE LORO COMPETENZE ALL'INPS

A partire dal 1° giugno le Commissioni Mediche di Verifica del Ministero dell'Economia non sono più operative e le loro competenze – ivi comprese quelle in materia di trattamenti pensionistici di guerra – sono passate all'INPS.

Nel momento in cui si scrive non sono ancora noti molti dettagli di questa riforma, dato che il decreto attuativo non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, né esistono atti di indirizzo ufficiali.

Uno dei punti su cui non c'è dubbio è che nulla cambia in ordine alle modalità di presentazione e di definizione delle istanze in materia di pensioni di guerra, che devono continuare a essere indirizzate alla Ragioneria Territoriale dello Stato competente per territorio.

Infatti la riforma riguarda unicamente gli accertamenti medico-legali e non la fase amministrativa che, per le pensioni di guerra, permane in capo ai suddetti uffici della Ragioneria.



Restano da chiarire importanti altri aspetti, come, ad esempio, l'organizzazione territoriale delle visite e le modalità di presenza dei medici designati dalle associazioni di categoria.

Sicuramente nelle prossime settimane questi dubbi saranno chiariti e per questo motivo invitiamo tutti quanti a rivolgersi alle nostre sezioni periferiche o alla Presidenza Nazionale per avere aggiornamenti.

### SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI ACCERTAMENTO DELL'INVALIDITÀ CIVILE E DELLA DISABILITÀ EX LEGGE 104/1992

A partire dal 1° giugno le Commissioni Mediche di Verifica del Ministero dell'Economia non sono più operative e le loro competenze – ivi comprese quelle in materia di trattamenti pensionistici di guerra – sono passate all'INPS.

Nel corso del 2020 il Parlamento

ha approvato una norma che dà la possibilità di ottenere il riconoscimento delle condizioni di invalidità civile e di disabilità ai sensi della legge n.104/1992 anche solo sulla base degli atti, senza necessità di visita diretta (art. 29-ter della legge 11 settembre 2020, n. 120). Questo può avvenire "in tutti i casi in cui sia presente una documentazione sanitaria che consenta una valutazione obiettiva".

Con il messaggio n.1060 del 17/03/2023 l'INPS ha fornito una serie di indicazioni operative per rendere concretamente operante la norma, adeguando anche le procedure informatiche a disposizione dei cittadini.

Tra le indicazioni fornite, appare molto interessante il passaggio in cui viene detto che "La valutazione obiettiva sulla base dei documenti non è possibile solo allorché i documenti non sono sufficienti per redigere il verbale. Si ricorda, infatti, che gli accertamenti effettuati da specialisti possono essere messi in dubbio solo in presenza



di elementi oggettivi che inducono a considerarli non veritieri nel presupposto generale per il quale il certificato redatto da un medico pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio ha valore di atto pubblico, facente fede sino a querela di falso in ordine ai fatti che il pubblico ufficiale attesta avvenuti in sua presenza e in ordine al contenuto intrinseco delle dichiarazioni che gli sono state rese. Qualora, i documenti forniti non dovessero consentire alla commissione di definire un chiaro quadro clinico invalidante, la commissione medica di accertamento convocherà la persona a visita diretta".

Ciò naturalmente vale, a maggior ragione, per i decreti di concessione della pensione di guerra e i verbali delle Commissioni Mediche di Verifica. Ricordiamo che, ai sensi dell'art.38, comma 5, della

legge n.448/1998, gli invalidi di guerra di 1<sup>a</sup> categoria sono automaticamente riconosciuti disabili in situazione di gravità ex legge 104/1992, senza essere assoggettati agli accertamenti sanitari previsti dall'art.4 di questa legge. Trattandosi di principi generali, non è escluso che questa possibilità di giudicare sugli atti possa essere estesa in futuro anche agli accertamenti in materia di pensioni di guerra, essendo ora l'INPS competente anche su questa materia.

### **PROROGA DELL'APE SOCIALE PER IL 2023 OPZIONE DONNA**

La legge di bilancio 2023 ha previsto la proroga della cosiddetta Ape Sociale fino al 31 dicembre 2023. Ricordiamo che l'Ape Sociale, è un meccanismo sperimen-

tale che permette ai lavoratori in situazioni di disagio di poter andare in pensione a 63 anni con almeno 30 anni di contributi.

I beneficiari del provvedimento sono:

- disoccupati che hanno finito integralmente di percepire, da almeno tre mesi, la prestazione per la disoccupazione loro spettante;
- soggetti che al momento della richiesta e da almeno sei mesi assistono il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave ai sensi della legge n.104/1992;
- invalidi civili con un grado di invalidità pari o superiore al 74%;
- dipendenti che svolgono o abbiano svolto da almeno sei anni in via continuativa una o più una delle attività lavorative considerate usuranti, il cui numero è stato ampliato.

Per le modalità di applicazione dell'APE sociale agli invalidi di guerra, si rinvia a questa pagina.

La legge di bilancio 2023 ha poi esteso per un altro anno le norme relative alla cosiddetta "opzione donna", un meccanismo che consente alle lavoratrici di andare in pensione con requisiti ridotti, limitandone però l'accesso a tre categorie specifiche:

- donne che da almeno sei mesi assistono il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave ai sensi della legge n.104/1992;
- donne con una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 74%;
- lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale.

## Notizie dalle Sezioni

### Trieste, la cerimonia al Sacrario della Foiba di Basovizza

**L**il 10 febbraio è il giorno che l'Italia dedica alla memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe e dell'Esodo dalle terre degli istriani, fiumani e dalmati.

Anche quest'anno, la Sezione ANVCG di Trieste ha preso parte alla cerimonia istituzionale presso la Foiba di Basovizza, con la deposizione della corona alla lapide in ricordo dei martiri delle foibe.

La giornata ha voluto conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, giuliani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa

vicenda del confine orientale.

Nell'area del Sacrario Foiba di Basovizza si trova un cippo voluto dall'ANVCG per ricordare le tantissime vittime civili. Per l'Associazione hanno partecipato la Vice Presidente Nazionale Adriana Geretto, in rappresentanza della Presidenza Nazionale con una delegazione di soci della sezione di Udine, il Presi-

dente Provinciale di Gorizia Luciano Negri accompagnato dalla vice Presidente Luciana Belci e da alcuni soci dell'Associazione, per la sezione di Belluno il promotore di Pace Sisto Gusatto e per la sezione di Trieste il Presidente Casì, i Consiglieri Provinciali Raccar, Cortellino e tantissimi soci e promotori di pace.



*La delegazione ANVCG al Sacrario Foiba di Basovizza*

### Il ricordo delle vittime del bombardamento su Mestre

**L**a Sezione di Venezia ha voluto ricordare le centinaia di vittime civili causate dal bombardamento subito dalla città di Mestre. Il 28 marzo, infatti, si è tenuta una messa nella chiesa di S. Maria di Lourdes, la stessa che fu quasi distrutta dalle

bombe e che, nel dopoguerra, venne ricostruita con al suo interno un "sacello-ossario" dove sono conservate le spoglie di oltre duecento vittime civili.

Prima della celebrazione, un Promotore di pace ha ricordato come sia doveroso ricordare il 28

marzo di ogni anno, sottolineando che il ricordo serve per non far dimenticare quanto avvenuto. Presenti alla cerimonia L'Assessore del Comune di Venezia Renato Boraso, il Presidente della municipalità di Mestre Raffaele Pasqualetto, alcuni famigliari dei caduti e una folta delegazione dell'ANVCG. Ne facevano parte il Presidente di Treviso Dino Daniotti, il Presidente di Venezia Vittorio Sartori e alcuni consiglieri, soci e Promotori di pace della Sezione veneziana.

Al termine della celebrazione, il Presidente Sartori ha deposto una corona di alloro all'interno del sacello-ossario ai piedi della statua della Madonna, che rimase miracolosamente indenne nel bombardamento.



*Il Presidente di Treviso Dino Daniotti, il Presidente di Venezia Vittorio Sartori e alcuni consiglieri, soci e Promotori di pace della Sezione veneziana insieme alle istituzioni cittadine*



## Cagliari, 80 anni fa le bombe sulla città

**C**ome ogni anno, su iniziativa della Sezione ANVCG di Cagliari, si è tenuta una celebrazione in suffragio delle vittime civili cadute sotto i bombardamenti della città nel 1943. La funzione per l'80° anniversario è stata officiata da Padre Francesco Abis nella chiesa di San Francesco di Paola.

La cerimonia, conclusasi con la preghiera delle vittime civili di guerra recitata dalla socia e grande invalida Antonietta Andretta, è proseguita presso l'androne del Palazzo del Consiglio Regionale, con la commemorazione dei caduti davanti alla Lapide a loro dedicata.

Il Presidente Provinciale ANVCG Lazzarino Loddo ha dichiarato: "Oggi siamo riuniti per ricordare e soprattutto non dimenticare mai. Noi, vittime civili di guerra e superstiti di quei giorni, abbiamo l'obbligo e il dovere di custodire e coltivare la memoria, per tramandarla alle nuove generazioni".

Presenti alla giornata il Sindaco di Cagliari Paolo Truzzu, il Prefetto cittadino Giuseppe De Mat-

teis, il Vice Presidente della Regione Autonoma della Sardegna Giuseppe Favolino, il Questore di Cagliari Angela Cannavale, il Comandante dei Carabinieri di Cagliari Generale Luca Carbellotti, il Vice Comandante Militare dell'Esercito Sardegna Colonel Alberto Scafella e il Comandante di Presidio Regionale della Sardegna Contrammiraglio Enrico Pacioni.



*Funzione in ricordo delle vittime del bombardamento*

## Venafro, la città distrutta al posto di Cassino

**L'**Amministrazione Comunale di Venafro, nella ricorrenza del 79° Anniversario del bombardamento della città avvenuta il 15 marzo del 1944, ha voluto ricordare e commemorare le 183 vittime innocenti perite sotto le macerie per un errore di valutazione delle fortezze volanti americane. Que-

ste, infatti, bombardarono Venafro al posto di Cassino, causando distruzione nelle loro stesse forze armate.

Una squadriglia di bombardieri americani, interpretando in maniera errata le carte topografiche, sganciò il suo carico mortale sulla città di Venafro, anziché sul sito di Montecassino dove i tedeschi

si erano rifugiati. La città fu distrutta e centinaia di civili e le stesse forze armate americane persero la vita. Venafro, per questo motivo, ha ottenuto nel 2004 la Medaglia d'Oro al Merito Civile. Alla manifestazione per la ricorrenza era presente la Sezione ANVCG di Campobasso, con una delegazione composta da diversi soci. L'Associazione, infatti, non si stancherà mai di onorare le vittime civili delle guerre che in passato hanno interessato le nostre terre e in generale tutte le vittime di ogni guerra nel mondo, passata e presente, nella speranza che attraverso la memoria ed il dialogo, ogni coscienza possa prendere atto della brutalità e dell'inutilità dei conflitti tra gli uomini.



*La Sezione di Campobasso presente alla celebrazione con il labaro associativo*

## Notizie dalle Sezioni

### Roma, una giornata in ricordo di Teresa Gullace

Il 3 marzo la Sezione di Roma e Rieti dell'ANVCG, rappresentata dal Consigliere Roberto Stefano, è stata presente alla commemorazione organizzata dal Comune di Roma in ricordo della medaglia d'Oro al merito civile Teresa Gullace. Madre di cinque figli e in attesa del sesto, venne uccisa nel 1944 a soli 36 anni dai nazisti, durante una manifestazione di decine di donne per pretendere che i loro mariti, figli e fratelli arrestati dalla Gestapo tornassero in libertà. Durante la protesta Teresa cercò di avvicinarsi a suo marito aggrappato alle grate di una finestra. Qui, senza pietà, un soldato le sparò un colpo alla gola, scatenando la

rabbia di chi era presente. La protesta fu tale che i nazisti furono costretti a liberare Girolamo Gullace, marito di Teresa.

La vicenda di Teresa Gullace è rimasta impressa nella memoria collettiva, tanto da ispirare il personaggio di Pina, interpretata dall'attrice italiana Anna Magnani, nell'acclamato film *Roma città aperta* di Roberto Rossellini del 1945.

Nel 1988 Poste italiane, nell'ambito di una serie di francobolli dedicati al cinema italiano neorealista, dedicò il francobollo da 2400 lire al film di Rossellini, ritraendo la celebre scena dell'uccisione di Pina. Inoltre nel 1995 fu emesso un altro francobollo in

sua memoria, del valore di 750 lire, nella terza serie dedicata agli eventi della Seconda guerra mondiale.



Il Consigliere di Sezione Roberto Stefano con il labaro associativo

### 79 anni fa l'eccidio delle Fosse Ardeatine

In una calda giornata primaverile, nella mattinata di venerdì 24 marzo, si è commemorato l'eccidio delle Fosse Ardeatine, dove 79 anni fa 335 persone furono trucidate a seguito dell'attentato di via Rasella dove il giorno prima persero la vita 33 soldati tedeschi.

Alla cerimonia ufficiale, presente il Presidente della Sezione Interprovinciale di Roma e Rieti dell'ANVCG Antonio Bisegna con i consiglieri Francesco Corradini, Antonio De Luca Bosso, Giuseppe Di Marcello, Francesco Picano e l'impiegata di Sezione, i quali, durante l'attesa dell'arrivo del Presidente della Repubblica, sono stati testimoni tra i molteplici ragazzi e giovani romani presenti alla cerimonia, delle



Un momento della cerimonia alle Fosse Ardeatine

atrocità delle guerre.

Alle ore 11, il Capo dello Stato Sergio Mattarella, in presenza di numerosi autorità civili, militari e religiose, ha depresso la corona di alloro in ricordo delle vittime. La cerimonia è proseguita con l'appello dei caduti.

Particolarmente emozionante è

stato il momento della preghiera cattolica affidata al Vicario Generale Militare, Monsignor Sergio Siddi, e di quella ebraica officiata dal Rabbino Capo della comunità ebraica di Roma, Riccardo Di Segni.

La celebrazione si è conclusa con la visita al Mausoleo.



## Una messa per i bambini di Colle Caldara

**M**olto sentita e partecipata dal numeroso pubblico presente, il 30 marzo scorso si è tenuta la cerimonia commemorativa dei 10 bambini che il 30 marzo 1952 morirono dilaniati dall'esplosione di una mina lasciata sui colli albanesi, nei pressi di Velletri, in località Colle Caldara.

L'ultima mamma di uno dei piccoli deceduti in quel tragico giorno è venuta a mancare nello scorso gennaio.

Il Sindaco di Velletri Orlando Pucci ha fatto riferimento anche alla tragica attualità del conflitto in Ucraina dove continuano a



*Il Consigliere di Sezione Roberto Stefano con il labaro associativo*

morire e a subire danni gravi fisici e psichici civili innocenti. Particolarmente toccante è stata la rievocazione recitata da due insegnanti che hanno colpito nel profondo dell'animo.

La messa in ricordo delle vittime ha visto le varie associazioni presenti, le forze dell'ordine e il numeroso pubblico tutti uniti in un religioso e rispettoso silenzio. Erano presenti tra gli altri le associazioni dell'arma aeronautica, Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Locale e il Consigliere Roberto Stefano della Sezione ANVCG Roma-Rieti in rappresentanza del Presidente Antonio Bisegna.

## Quando Roma era sotto le bombe

**D**al luglio del 1943 e fino al maggio del 1944, Roma venne bombardata per 51 volte. Gli obiettivi colpiti furono snodi ferroviari, abitazioni, strade strategiche e fabbriche. Una scia di morti e terrore disseminata per tutto il territorio della capitale.

Tra gli eventi più drammatici c'è sicuramente quello del 3 marzo 1944, quando un violento bombardamento colpì la zona della stazione Tiburtina e quella limitrofa di Portonaccio. Le vittime furono tantissime, compresi 120 operai della fabbrica Fiorentini che persero la vita durante il loro orario lavorativo.

La Sezione ANVCG di Roma, lo scorso 3 marzo, ha preso parte all'evento per ricordare quanti persero la vita in quella tragica giornata. Presente Antonio De

Luca Bosso, Vice Presidente della Sezione, che ha partecipato, in largo Beltramelli, alla commemorazione davanti al monumento che ricorda le vittime del 3 marzo e poi, in via Filippo Fiorentini, all'interno del centro di formazione CEFMECTP (Organi-

simo paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia di Roma e provincia), davanti alla lapide in memoria degli oltre 120 operai della Fiorentini. Presenti anche altre delegazione di associazioni e le istituzioni cittadine e municipali.



*Istituzioni e soci ANVCG davanti al monumento che ricorda le vittime del 3 marzo*

## Notizie dalle Sezioni

### Viviattività la corsa per i diritti umani

Il 2 Aprile l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Sezione di Bari e il Dipartimento Ordigni Bellici inesplosi hanno partecipato alla 35esima edizione di "Viviattività - La Corsa dei diritti", la tradizionale manifestazione podistica internazionale organizzata dalla Uisp Bari in collaborazione con l'asd Runners Club.

L'organizzazione dell'evento ha concesso alla nostra Associazione un gazebo dove sono stati collocati lo striscione e le magliette recanti lo slogan "Stop alle bombe sui civili".

Alla manifestazione ha partecipato il Sindaco di Bari Antonio De Caro, Presidente Nazionale ANCI, il quale ha riconosciuto le magliette ed ha ringraziato l'ANVCG per il suo operato, anche in virtù del Protocollo siglato tra l'Associazione e l'ANCI. La manifestazione si è svolta su due percorsi: uno da 10 chilometri, aperta agli atleti professionisti, ai tesserati Fidal e ai possessori della Runcard, e una



La delegazione ANVCG presente

paradisiaca ludico-motoria su 4 chilometri dedicata agli appassionati.

Il sottotitolo scelto per questa edizione dell'evento (La Corsa dei diritti) ha voluto focalizzare l'attenzione sui temi del diritto alla pace nel mondo e del diritto a vivere in un ambiente sano. Viviattività è anche uno degli eventi sportivi brandizzati "Allenati contro la violenza", fortemente voluti dagli assessorati regionali al

Welfare e allo Sport con l'obiettivo di promuovere il contrasto alla violenza sulle donne.

In questa edizione l'Associazione Nazionale Vittime civili di Guerra, in collaborazione con la Scuola d'atletica Mediterranea di Bari, ha presentato dei protagonisti di riguardo: atleti che si sono cimentati con la 4 chilometri, ottenendo tempi di tutto rispetto. Un tesserato della Mediterranea ha portato a termine la 10 chilometri concludendo con una bellissima prestazione. Ma la positiva sorpresa della giornata è stata la numerosa presenza di piccoli atleti d'età compresa tra i 6 e 12 anni, tutti accompagnati dai genitori. La Delegazione della Mediterranea ha indossato la nostra maglietta: "Stop alle bombe sui Civili", uno slogan che richiama la brutale e orrenda violenza di massa chiamata guerra, la quale altro non è che una violenza perpetrata, inflitta a milioni di singole persone.



Soci e volontari ANVCG con le maglie "Stop alle bombe sui civili"



## Latina, un socio testimone racconta la guerra

La Sezione ANVCG di Latina, lo scorso 9 marzo, ha incontrato gli studenti della scuola primaria Vigilio Zangrilli di Spigno Saturnia. All'incontro, insieme ad una delegazione della sezione provinciale, ha partecipato il socio testimone Valerio Franco, che si è intrattenuto con i presenti dibattendolo sul tema didattico "Stop alle bombe sui civili". Da anni slogan dell'Associazione, che ha fatto recapitare i saluti della Presidenza nazionale a tutti i presenti. Gli studenti, in preparazione all'incontro, avevano svolto ricerche presso nonni e conoscenti che hanno vissuto il dramma della guerra e della successiva

ricostruzione. Aiutati anche dai docenti che li avevano adeguatamente preparati all'incontro, gli alunni presenti si sono dimostrati molto interessati all'argomento, ponendo anche domande dirette ai testimoni presenti.

Oltre alla delegazione ANVCG,

erano presenti anche il Sindaco di Spigno Saturnia Salvatore Vento e l'Assessore alla cultura Rosaria Fresta, che hanno apprezzato l'incontro e l'impegno dell'ANVCG nel trasmettere la memoria storica alle nuove generazioni.



*Gli studenti presenti all'incontro*

## Testimoni di Pace, il progetto nel territorio pontino

La Sezione di Latina ha aderito al progetto nazionale "Testimoni di Pace", che la vede accedere all'interno di istituti scolastici di ogni ordine e grado sul territorio pontino. Ad aprile è stata ospite dell'I.I.S. "Einaudi-Mattei" per mettere in

sieme testimoni dei conflitti di ieri (Seconda guerra mondiale) e quelli di oggi (vittime di ordigni bellici inesplosi, profughi e rifugiati delle recenti e attuali guerre), allo scopo di rendere i giovani "testimoni e promotori di una cultura di pace".

Le attività dei laboratori didattici formativi sono stati integrati con percorsi di formazione partecipativa, alimentata dalla presenza di "testimoni" che nel tempo vivono sulla propria pelle il dramma della guerra: Franco Valerio e il centralinista Luigi Lo Stocco, entrambi non vedenti e con mutilazioni varie nel corpo. La preparazione, coordinata dalla Presidente Giuliana Ceroni e dall'impiegata Marina Spiriti, ha coinvolto il "Promotore di Pace" Giuseppe Gaeta (Segretario provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro), che per esperienza pregressa non ha fatto mancare la propria testimonianza, spronando i giovani ad essere i testimoni naturali di una pace incondizionata nel mondo.



*La Presidente di Latina Giuliana Ceroni, la collaboratrice Marina Spiriti e il promotore di Pace Giuseppe Gaeta insieme ai docenti dell'I.I.S. Einaudi-Mattei*

## Notizie dalle Sezioni

# Frosinone ricorda la Shoah e le bombe su Cassino

Il 2 febbraio la Sezione provinciale di Frosinone ha partecipato con una piccola rappresentanza alla cerimonia di Commemorazione della Shoah tenutasi presso il Giardino della Memoria di via Toti a Cassino. L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito delle celebrazioni della "Giornata della Memoria", patrocinata dal Comune ed organizzata dal "Centro Anne Frank-Cassino" a cui la nostra sezione ha partecipato anche per mantenere vivo il ricordo degli strazianti momenti vissuti dal popolo ebreo. Una manifestazione ricca di contenuti per una ricorrenza che nella nostra Cassino, città della Pace per antonomasia, ha un valore ancora più significativo.



*La delegazione ANVCG presente*

di 500 bombardieri, 200 caccia-bombardieri, 750 cannoni, 400 carri armati seguendo così la stessa sorte che l'Abbazia di Montecassino aveva avuto giusto un mese prima, radendola al

marzo 1944 è stato un giorno che ha segnato i suoi destini storici e sociali che hanno fatto di Cassino un esempio per il mondo intero di forza di volontà, la stessa di un Popolo capace di rialzare la schiena, di guardare al suo nuovo futuro da ricostruire senza mai dimenticare. Cassino in questo evento ha visto circa 2.000 morti e 477 caduti militari. Per ricordare tutto ciò ogni anno nella mattina del 15 marzo in piazza De Gasperi, davanti al Municipio, si tiene l'annuale cerimonia commemorativa alla presenza di autorità civili, religiose e soprattutto delle associazioni. Quest'anno la cerimonia è stata arricchita dal Giuramento in forma solenne dei VFP1 del 2° Blocco 2022 dell'80° Reggimento Addestramento Volontari "Roma".

La sezione di Frosinone ha partecipato con il Presidente Provinciale, la collaboratrice e con una rappresentanza ad entrambe le cerimonie con sfilata.



*La Sezione di Frosinone alle celebrazioni con il labaro associativo*

Il 15 marzo, invece, come ogni anno, Cassino ha commemorato un giorno che non si può dimenticare, perché in questa data, 79 anni fa, sulla città gli aerei alleati lasciarono cadere oltre 1.250 tonnellate di bombe con l'utilizzo

suolo. Una rovina totale della città ridotta in un cumolo di macerie e della sua popolazione martoriata; centinaia di famiglie colpite da lutti laceranti e sofferenze indescrivibili, private di ogni cosa necessaria. Il 15



## Progetto “Ti Ascolto 2023”, al via il supporto psicologico

**D**opo gli ottimi riscontri della precedente edizione del progetto “Ascolto ed Assistenza 2022”, l’ANVCG territoriale dà vita ad una nuova edizione dell’iniziativa: “Ti Ascolto 2023”, un supporto psicologico al socio e alla sua famiglia con il fine di mitigare gli effetti negativi della solitudine dovuta a vari fattori. Un’indagine effettuata dalla sezione attraverso le due psicologhe che hanno gestito la precedente edizione del progetto ha raccontato una società ancora timorosa delle varianti della pandemia ma anche preoccupata dalla dura situazione economica dovuta al caro

vita. È emerso il bisogno profondo di essere ascoltati, soprattutto da parte dei più fragili, persone con diversa abilità e anziani. Per questo la ANVCG Frosinone intende garantire, nel limite del possibile e nel rispetto della disponibilità delle persone coinvolte, un servizio di ascolto e di assistenza rivolto ai soci effettivi percettori di pensione e ai loro familiari che stanno vivendo una condizione di disagio. Dal progetto “Ascolto e Assistenza 2022” è emerso che, un adeguato intervento psicologico si è rivelato fondamentale per aiutare il soggetto in difficoltà a prevenire manifestazioni disadattive e patologie

secondarie. Nella terza età si sperimentano perdite o lutti che spesso sono insostituibili, fattori che possono produrre marcate conseguenze emotive, come angoscia, paura, isolamento e depressione. Eppure si può superare o attenuare l’entità di queste esperienze spiacevoli tramite la cura della parola, l’ascolto, attivando una rete di relazioni significative, rinarrando la propria storia, riconoscendone il valore, elaborando quello che è venuto a mancare e mettendo in rilievo ciò che c’è ancora. Il progetto inizierà nel mese di aprile e durerà fino a novembre.

## Enna celebra l’80° dell’Associazione

**L**a Sezione di Enna, lo scorso 13 marzo, ha voluto celebrare l’80° Anniversario dell’ANVCG, unitamente alla premiazione della 7<sup>a</sup> Edizione del concorso per le scuole.

Nell’Auditorium del Liceo Linguistico Abramo Lincoln si sono radunati studenti e docenti, tutti con indosso la t-shirt con la scritta

“Stop alle bombe sui civili”. Presenti anche alcuni soci della Sezione di Enna, oltre al Vicepresidente della Sezione di Catania Salvatore Pelligra.

Il Presidente ennese Luigi Scillia ha ringraziato i presenti, i Dirigenti scolastici che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione, il Dott. Di Dio ospite dell’evento, il Vicesindaco Dott. Francesco Comito per la sua presenza nella giornata odierna, il Dott. Salvatore Pelligra, Vice Presidente della Sezione di Catania nonché tutti i ragazzi presenti, che con la loro gioventù e la loro partecipazione saranno sicuramente portatori di pace nel loro percorso di vita futuro.

Nel corso della giornata sono stati premiati gli studenti partecipanti al concorso. A tutti è stata consegnata una pergamena come atte-



**Gli studenti premiati**

stato di partecipazione e una t-shirt “Stop alle bombe sui civili”.

Il primo premio è stato assegnato a Lorenzo Notararigo (Liceo Lincoln), il secondo a Angelica Laganga (Liceo Lincoln) e il terzo a Silvia Palermo (Liceo Cascio). Menzioni speciali a tre ragazzi del Lincoln: Giada Lombardo, Elsa Moscato e Francesco Rampello.



**Il Presidente di Sezione Scillia con uno dei premiati**

## Notizie dalle Sezioni

# Ravenna, al Teatro Rasi le “Parole per la Pace”

di *Alda Pellegrinelli*

**P**er noi della sezione di Ravenna, il 21 febbraio 2023 ha rappresentato una data importante. Un giorno in cui, attraverso l’iniziativa “Parole per la Pace” da noi organizzata, abbiamo inteso richiamare l’attenzione sul tema della pace e allo stesso tempo ricordare tre momenti significativi della storia dell’ANVCG: la ricorrenza degli ottant’anni dalla sua nascita avvenuta il 26 marzo 1943 come “Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Mutilati e Invalidi Civili per i bombardamenti nemici”; la ricorrenza della “Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo”, celebrata il 1° febbraio; e un ringraziamento per gli studenti degli Istituti cittadini che, con il

sostegno dei loro insegnanti e Dirigenti, hanno partecipato nel corrente anno scolastico al progetto “Testimoni di Pace” e al Concorso nazionale “1943–2023: i bombardamenti sui civili...” con tanto impegno e disponibilità.

L’evento, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Ravenna, si è svolto al mattino presso il Teatro Rasi e vi hanno preso parte diverse autorità cittadine, tra le quali il Prefetto, Dr. Castrese De Rosa, l’Assessore alla Cultura del Comune, Dr. Fabio Sbaraglia, e il Vicario Generale Diocesano, Don Alberto Brunelli. Per l’ANVCG erano presenti il Presidente Nazionale, Ing. Michele Vigne, il Segretario Generale, Avv. Roberto Serio, il

Presidente Regionale, Dr. Gisberto Maltoni e diversi Presidenti e Consiglieri Provinciali dell’Emilia Romagna.

Grande è stata l’affluenza di pubblico, in particolare di studenti delle scuole medie inferiori e superiori della città, accompagnati dai loro insegnanti; emozionante e molto apprezzato è stato l’intervento musicale dell’Orchestra Don Minzoni, composta da 50 allievi dell’Istituto Comprensivo S. Biagio, i quali, diretti dai Professori Franco Emaldi, Elena Giroldi, Marco Paganelli e Stefano Pecci, hanno suonato in apertura l’Inno di Mamei. Dopo questo implicito richiamo ai valori dell’unità, ha dato avvio ai lavori il Presidente Provinciale e Consigliere Nazionale, Mario Mateucci, che, salutando gli ospiti, ha ricordato lo scopo dell’iniziativa e sottolineato come gli ottant’anni dell’Associazione siano stati tutti “segnati dallo sforzo comune di mantenere sempre viva la memoria storica e di portare ai soci - in prevalenza vittime civili, orfani e vedove di guerra - vicinanza e sostegno” e caratterizzati dall’impegno di perseguire “l’obiettivo della pace, sola condizione che, unita alla giustizia, può garantirci di vivere in un mondo che, nei diversi livelli del sociale, si possa considerare realmente aperto, sostenibile per ogni essere umano”.

In tutti i successivi interventi dei relatori, costante è stato il ri-



*Un momento dell’esibizione musicale*



**Il Segretario generale Roberto Serio e il Presidente Michele Vigne durante l'evento**

chiamo a tale obiettivo attraverso la riflessione sul presente, sugli esempi di "compattezza e solidarietà" e sull'esigenza di "imparare dai giovani a orientare meglio le nostre azioni" (Dr. De Rosa); sull'urgenza di dare un significato nuovo alla parola pace che appare oggi "inscindibile da due categorie: libertà e giustizia, senza le quali non si può parlare di vera pace" (Dr. Sbaraglia); sulla considerazione che nei conflitti moderni "la protezione e la tutela dei civili in contesti di guerra... non può prescindere dall'impegno per la pace" (Ing. Vigne) e che occorre "far cessare le armi e aprire la strada del dialogo" (Avv. Serio). Inoltre, il Vicepresidente Provinciale Eugenia Bianchi ha ricordato i tragici eventi che hanno colpito il territorio, in particolare quello di Ravenna e della sua provincia; il Dr. Giuseppe Masetti, Direttore Istituto Storico della Resistenza, ha parlato del confronto inevitabile tra i conflitti di ieri e quelli di

oggi e il continuo loro riflettersi sulla popolazione civile; e il Prof. Alberto Malfitano, dell'Università di Bologna, ha fatto un'analisi sul pensiero di coloro che, filosofi e pensatori, già dal Settecento si sono battuti per la pace anche richiamando l'attenzione sulla devastazione provocata dalla

guerra e sulla terribilità delle armi.

Ma certamente molto significativo, si può dire speciale, è stato l'intervento di alcuni studenti degli istituti ravennati I.C. "Randi", dell'I.T.S. "Morigia-Perdisa" e dell'I.T.C. "Ginanni", che hanno espresso il loro pensiero sulla pace, sia mediante riflessioni proprie sia richiamando quanto su di essa è rimasto traccia nel corso del tempo attraverso gli scritti di poeti o pensatori; come egualmente significativo ed emozionante è stato pure il concerto proposto dall'Orchestra don Minzoni, esibitasi con brani musicali legati alla memoria della prima guerra mondiale che hanno creato la giusta cornice dell'evento.

Un'esperienza, questa del 21 febbraio, che auspichiamo non rimanga isolata e possa rappresentare, pur con i suoi limiti, un incitamento a perseguire quotidianamente lo sforzo comune della pace.



**Gli studenti premiati durante la cerimonia**

## Notizie dalle Sezioni

# Pesaro, il coraggio delle madri oltre la guerra

di *Simona Cicioni*

“**I**l coraggio delle donne (e madri) nei conflitti. Come trovare la speranza per un futuro di pace”? Questo il tema che ha animato la tavola rotonda promossa dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, giovedì 23 marzo 2023 presso la Sala Auditorium della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro. Ad organizzare l'evento la Sezione pesarese ANVCG con la partecipazione del Liceo Mamiani, main partner all'iniziativa. La narrazione dei conflitti ci ha abituato alla consuetudine che le donne subiscono le conseguenze più tragiche dell'efferatezza della violenza bellica che impatta nelle loro vite e sui loro corpi, pagandone il costo economico e sociale più alto. Le madri nei conflitti, con le loro storie di resilienza e di ordinario eroismo, sono invece le prime educatrici del genere umano e possono diventare un potente volano di mediazione per la costruzione di percorsi di pace per una società giusta ed equa. Per questo, è fondamentale riconoscere il ruolo delle donne nei processi di pace e nella risoluzione dei conflitti, ruolo spesso dimenticato, poiché le guerre storicamente vengono raccontate al maschile, mentre “è alle donne, che spetta il compito arduo, ma più costruttivo, di inventare e gestire la pace”. Hanno dibattuto di questi temi importanti relatrici e relatori nazionali ed internazionali, quali la giornalista italo-siriana Asmae

Dachan, l'inviata di guerra del canale televisivo LA7 in Ucraina Luciana Coluccello, il vicepresidente nazionale e responsabile delle politiche internazionali di ANVCG Michele Corcio. Il convegno si è avvalso anche dell'intervento di un richiedente protezione internazionale della federazione russa, ingegnere ed attivista dell'opposizione, riparato in Italia dopo la chiamata obbligatoria alle armi, mentre ha concluso la conferenza la preziosa testimonianza di “ripartenza” di una mamma rifugiata ucraina, originaria di Bakhmut e fuggita con i propri figli dai bombardamenti che hanno distrutto la città di Kharkiv ove insegnava come docente all'Università.

L'evento è stato spin-off per la Regione Marche di “Testimoni di pace”, il progetto didattico promosso da ANVCG nelle scuole di tutta Italia, realizzato in protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il sostegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'offerta didattica proposta nell'anno scolastico 2022-2023 è stata finalizzata a promuovere fra i giovani i valori della Costituzione quali la democrazia, la libertà, la solidarietà, la giustizia sociale e responsabilizzarli ad una cittadinanza attiva, consapevole e solidale. Tutta l'attività didattica svolta in classe, è stata orientata a sensibilizzare le nuove generazioni alla cultura



*La sala gremita di studenti*



della non violenza e della cittadinanza globale privilegiando la conoscenza della condizione di sofferenza delle vittime civili di guerra di ieri e di oggi, nonché le migrazioni forzate per chi fugge da zone di conflitto e di violenza. A tal fine, è stato condiviso con gli studenti pesaresi un apposito percorso PCTO (patto per le competenze trasversali) finalizzato alla promozione di politiche di pace e che ha voluto mettere al centro il tema della pervasività dei conflitti, che rende vittime tutte le popolazioni che la subiscono, oltre il tempo e lo spazio, con lo scopo di accendere nei giovani in ascolto, la consapevolezza che la guerra è un'emergenza globale e come tale deve essere debellata. Negli incontri pomeridiani organizzati dalla Sezione provinciale e svolti con gli alunni dei Licei Mamiani e Mengaroni di Pesaro, sono intervenuti diversi esperti che hanno approfondito la tematica dei conflitti passati o recenti in un'ottica di genere, fornendo loro gli strumenti e le competenze trasversali per cogliere il lato più profondo della guerra al femminile e realizzare con la massima efficacia la funzione educativa e didattica del percorso. E' pertanto intervenuto il ricercatore storico Daniele Susini, il quale, riferito alla strage nazifascista di Monte Sole, ha trattato il tema delle "Madri di Marzabotto" mentre per il Dipartimento di Relazioni Internazionali di ANVCG è intervenuto il suo responsabile nazionale Michele Corcio che ha relazionato su "Donne e madri in conflitto", mentre la coordinatrice Sara Gorelli ha tenuto un focus dal titolo "Guerra e armi in



**Il Vicepresidente Michele Corcio e la delegazione ANVCG insieme agli studenti e docenti del Liceo Mamiani e il Presidente di Sezione Venturi**

una prospettiva di genere". A conclusione del percorso di ex alternanza scuola-lavoro il giorno 20 marzo 2023 gli studenti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi e assistere in presenza a "Madri migranti", la toccante testimonianza di Tareke Brhane, il Presidente del Comitato 3 Ottobre, organizzazione fondata all'indomani del naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013, quando 368 persone persero la vita e che ha come sua mission l'adoperarsi per dare un volto e un nome alle vittime del Mediterraneo, morte invisibili. Utilizzando la metodologia didattica della Peer Education, attraverso la quale la valorizzazione delle conoscenze acquisite diventano competenze del saper fare, spendibili realmente nel contesto sociale, il convegno ri-

volto alle scuole e che ha coinvolto oltre 150 studenti pesaresi, è stato preparato e moderato in collaborazione con i giovani studenti del Liceo Mamiani coordinati dalla Prof.ssa Francesca Cecchini, divenuti pertanto protagonisti proattivi dei processi di cambiamento e promotori di pace. L'evento ha ottenuto il patrocinio della Regione Marche, per la quale è intervenuto il suo vicepresidente Andrea Biancani, del Comune di Pesaro, per il quale ha portato il saluto istituzionale il Presidente del Consiglio comunale Marco Perugini, dell'Università per la Pace, del CUM (Comunità Ucraina Marche), del Liceo Artistico Mengaroni di Pesaro che ha anche collaborato all'iniziativa predisponendo le grafiche del convegno.

## Notizie dalle Sezioni

# Lecce, le attività associative per la pace e la memoria a Matino e Casarano

di *Michele Corcio*

**N**ei giorni 27 e 29 aprile, in rappresentanza della Presidenza Nazionale, il Vicepresidente Michele Corcio è intervenuto in due iniziative nei comuni di Matino e Casarano, assai attenti ai valori della pace e della memoria. A Matino, infatti, nel pomeriggio del 27 aprile si è svolto l'incontro pubblico sul tema "Le religioni e la pace nel mondo", introdotto e coordinato da Giorgio Costa, Presidente onorario della Fondazione Mesapia e Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci dell'Associazione. Tra gli intervenuti, oltre ai Sindaci di Lecce, di Gallipoli e di diversi altri comuni, di particolare rilievo è stata la relazione di Noemi Di Segni, Presidente delle Comunità Ebraiche Ita-

liane. Interesse hanno suscitato anche i riferimenti del Vicepresidente Corcio alle molte attività dell'ANVCG per promuovere l'educazione dei giovani alla pace, attraverso i laboratori nelle scuole "Testimoni di pace" e più in generale per una cultura di pace, con i Soci Promotori di pace e con la rivista "Pace e Solidarietà". Particolarmente suggestiva è stata la cerimonia svoltasi la mattina di sabato 29 aprile nel comune di Casarano, per lo scoprimento della lapide ai sei giovani, di età compresa tra i 13 ed i 24 anni, vittime di una incursione aerea inglese la sera del 14 agosto 1943. A ricordo della strage era già stato realizzato nel 1975 un monumento, ma solo l'encomiabile e costante



*Il Vicepresidente Michele Corcio al tavolo dei relatori con le istituzioni cittadine e regionali*

impegno dell'Avv. Egidio Vergine, Presidente della Sezione di Lecce, ha consentito ai nomi di quei sei giovani di essere scolpiti nel marmo e nella memoria di tutti i cittadini di Casarano. La deposizione di una corona di fiori e lo scoprimento della lapide sono stati seguiti con grande partecipazione dai tanti alunni delle scuole che si affacciano sulla stessa piazza del monumento dedicato alle vittime civili di guerra. Dopo le note del silenzio e i sei nomi scanditi singolarmente ad alta voce, la giornata è proseguita all'Auditorium Comunale, per la premiazione degli studenti che hanno partecipato al concorso letterario co-organizzato dal Comune di Casarano e dalla sezione di Lecce: 44 gli elaborati pervenuti dalle scuole di ogni ordine e grado di Casarano e 17 sono stati i premi consegnati, suscitando notevole emozione anche nei Dirigenti scolastici presenti.



*La corona di alloro deposta in memoria dei caduti a Casarano*



## Firenze celebra le vittime civili di guerra

**M**esi ricchi di celebrazioni e ricordi per la Sezione ANVCG di Firenze. L'8 marzo una delegazione ha infatti preso parte alla cerimonia in Memoria delle donne nella Resistenza, per le quali è stata deposta una corona alla Lapide a loro dedicata sul muro del Palagio di Parte Guelfa, nel centro di Firenze.

Nella stessa giornata, in Piazza Santa Maria Novella, è stato celebrato l'anniversario della deportazione delle maestranze rastrellate nei vari Comuni della Provincia di Firenze. Presenti anche molti ragazzi delle scuole fiorentine, con indosso la maglia recante lo slogan "Stop alle bombe sui civili". Una corona è stata deposta sulla Lapide che ricorda, al binario 6 della stazione, i tanti deportati.

Il 22 marzo il Presidente di Sezione Aurelio Frulli, il Vice Presidente Funosi, il Socio Promotore Rosi ed il Consigliere Facibeni, hanno partecipato alla commemorazione per l'anniversario dell'eccidio di Campo di Marte,

avvenuto nel 1944. Vennero fucilati, da parte dei fascisti, 5 giovani renitenti alla leva, condannati per decisione di Mussolini quale esempio. Erano Antonio Raddi, Guido Targetti, Leandro Corona, Ottorino Quiti, a cui nel 2008 il Presidente Napolitano concesse la Medaglia d'Oro.

La cerimonia si è svolta al Sacrario a loro dedicato con una funzione religiosa e la deposizione delle corone di alloro: una del Comune di Firenze e l'altra della Sezione ANVCG di Firenze deposta dal Presidente Frulli.

Dopo la Benedizione delle corone e dei presenti, ha avuto luogo la premiazione degli studenti distintisi nei componimenti elaborati in ricordo delle vittime: Istituto Superiore dei Salesiani di Firenze, Leonardo da Vinci di Firenze, Scuola Alberghiera Saffi, Istituto Superiore Ghino Ghini e Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo e delle Scuole Medie di Vicchio del Mugello, a cui sono stati consegnati premi in denaro. Il 15 aprile, il Presidente Frulli con un Socio Promotore di Pace e la bandiera della Sezione di Firenze, si è recato a Vallucchiole,



*La posa della corona al binario 6 della Stazione di Santa Maria Novella*



*La delegazione ANVCG depone la corona di alloro*

località facente parte della Linea Gotica nel Comune di Pratovecchio-Stia, sul luogo dell'eccidio per rendere ricordo delle vittime. Qui, il 13 aprile 1944, i nazifascisti causarono 109 vittime civili per "ripulire" la zona dai partigiani e dalla popolazione, accusata di favorirli. La cerimonia, a cui hanno partecipato anche alcuni discendenti delle vittime, si è svolta sul luogo dell'eccidio, dove vi è una lapide in ricordo, e si è conclusa nel cimitero.

## Notizie dalle Sezioni

# Palermo a 80 anni dal bombardamento

**M**artedì 9 maggio 2023 la città di Palermo ha commemorato l'80° anniversario del bombardamento cittadino. La celebrazione si è svolta, come sempre, a Piazza Sett'angeli, sede del monumento alle vittime civili di guerra, alla presenza del Presidente Nazionale ANVCG Michele Vigne, del Segretario Generale Roberto Serio, del Presidente Regionale della Sicilia Renato Colosi e di tutti i Presidenti Provinciali dell'ANVCG Sicilia, oltre che dei soci, numerosi studenti, autorità civili e militari. Tra loro il Sindaco di Palermo Roberto Lagalla, il Questore Leopoldo Laricchia, il Prefetto Maria Teresa Cucinotta, il Comandante Militare dell'Esercito in Sicilia Generale di Divisione Maurizio Angelo Scardino, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo Gen. B. Domenico Napolitano, il Col. t.SFP Massimo Sobrà della Guardia di Finanza e il Generale di Divisione dei Carabinieri Rosario Castello.

Alle ore 10 in punto è iniziata la cerimonia con la consueta depo-



*Il Generale di Divisione dei Carabinieri Rosario Castello, il Generale di Divisione Maurizio Angelo Scardino, il Presidente Vigne e il Presidente Regionale Guarino*

sizione di una corona d'alloro, offerta dalla civica Amministrazione, ai piedi della Stele ai Caduti. Successivamente, il Cappellano militare ha guidato le preghiere ai caduti, quindi la Fanfara ha intonato il silenzio fuori ordinanza, nel più assoluto e commosso silenzio degli astanti. È stata una cerimonia molto sentita e partecipata, anche dai circa cento studenti palermitani con indosso le magliette recanti lo slogan "Stop alle bombe sui civili", presenti insieme ai loro insegnanti.

Finita la cerimonia, i presenti si sono trasferiti nell'aula Magna del vicino Liceo Scientifico "Benedetto Croce". Si tratta di una struttura costruita nel 1587 ex "salone di degenza" dell'originario Ospedale, che presenta le pareti quasi interamente ricoperte da affreschi attribuiti al celebre pittore Pietro Novelli e un suggestivo controsoffitto ligneo a cassettoni policromi. Alla fine della commemorazione della giornata delle vittime civili di guerra di Palermo, i rappresentanti ANVCG hanno condiviso un pranzo sociale.



*Il Presidente ANVCG Vigne, il Presidente Regionale Guarino, il Prefetto di Palermo Maria Teresa Cucinotta e il Sindaco di Palermo prof. Roberto Lagalla*



*I labari ANVCG delle sezioni siciliane*



## A Milano "Esercitare la Pace - Memoria e Attualità"

La Sezione ANVCG di Milano ha organizzato, lo scorso 22 marzo 2023, un incontro pubblico intitolato "Esercitare la Pace - Memoria e Attualità". L'evento si è svolto presso la Sala Alessi di Palazzo Marino, in collaborazione con il Comune di Milano e Milano è Memoria.

L'incontro è stato aperto dai saluti di Gaia Romani, Assessora ai servizi civici e generali, e sono intervenuti Michele Vigne, Presidente Nazionale ANVCG, Marco Cuzzi, professore di Storia Contemporanea all'Università degli Studi di Milano, Maria Culici, insegnante dell'ICS Pascoli Milano, Francesco Motta, vicepresidente ANVCG Sezione Interprovinciale di Milano, Simone Zambelli, direttore della Fondazione Arché, Francesco Samorè, consigliere ANVCG Sezione Interprovinciale di Milano, Sara Gorelli, referente de L'Osservatorio ANVCG, Michele Corcio, Vice Presidente Nazionale e coordinatore nazionale de L'Osservatorio ANVCG.

I relatori hanno discusso di come promuovere la pace nella

società globale attraverso le testimonianze delle vittime civili di guerra di oggi e dei figli delle vittime civili di guerra di ieri. Inoltre, hanno esaminato le buone pratiche per educare le nuove generazioni alla cultura della pace. Il Presidente Vigne ha evidenziato i principi fondamentali dell'Associazione, lo sviluppo storico e l'impegno quotidiano

nianze dei ragazzi della 4a su come si possa essere parte attiva nella promozione della pace nonostante la giovane età hanno mostrato ai presenti come le nuove generazioni se messe nelle condizioni di conoscere e poter riflettere sugli argomenti sono capaci di prendere una chiara posizione superando di gran lunga le nostre aspettative.



*Il tavolo dei relatori con il Presidente nazionale Michele Vigne*

che essa impiega per promuovere la pace. I temi della cultura, dell'educazione, dell'impegno costruttivo e della pratica quotidiana sono stati al centro della discussione.

Il professore Marco Cuzzi ha mostrato come la città di Milano sia risorta dalle ceneri del passato bellico per diventare la vibrante capitale culturale che è oggi. La scuola, secondo l'insegnante Maria Culici, è un luogo ideale dove la cultura della pace può prendere forma attraverso processi costruttivi graduali.

Le considerazioni e le testimo-

La giornata si è conclusa con le parole del Vice Presidente Nazionale Michele Corcio che ha voluto citare il Mahatma Gandhi "Se vogliamo veramente portare una pace sostanziale sulla Terra, dobbiamo cominciare con i bambini" e Margherita Hack: "Viviamo in pace, indipendentemente dalla nostra origine, fede, colore della pelle, lingua o tradizione. Impariamo a tollerare e apprezzare le differenze. Rifiutiamo fermamente ogni forma di violenza e oppressione, la peggiore delle quali è la guerra".



*Al centro della conferenza i temi della cultura e dell'educazione alla pace*

## Notizie dalle Sezioni

### La Presidenza Nazionale in Sicilia e Veneto

**C**onclusi positivamente i lavori della celebrazione dell'80° anniversario della fondazione dell'Associazione e del Congresso nazionale per l'elezione dei Sindaci, dei

quanto accaduto ai civili nell'ultima guerra e purtroppo, ancora oggi, con lo scoppio di ordigni bellici inesplosi che continuano ad essere ritrovati sul territorio nazionale.

glio per l'ottimo lavoro svolto. L'impegno profuso, infatti, ha portato la Regione Sicilia a garantire, dal 2023 al 2025, un contributo economico per l'ANVCG all'interno della legge di stabilità.

Il giorno successivo alla seduta del Consiglio, si sono svolte le commemorazioni in ricordo delle vittime civili di guerra di Palermo. Presenti, oltre ai rappresentanti dell'ANVCG, le autorità civili e militari della regione.



*La Presidenza Nazionale al tavolo della riunione regionale della Sicilia*

Proviviri e dei Promotori di pace, la Presidenza ha voluto mantenere fede agli impegni assunti ed essere presente sul territorio per favorire la coesione fra i soci e le sezioni territoriali e per sentire direttamente le richieste e le proposte formulate per mantenere attuali e rispondenti, alle necessità dei soci, le attività delle 76 sezioni territoriali presenti sul territorio nazionale. Gli incontri fatti a Palermo il 5 maggio e a Vicenza il 30 maggio, nelle due grandi regioni di Sicilia e Veneto con sette attive sezioni provinciali ciascuna, hanno evidenziato come, pur nella diversità peculiare e geografica del nostro Paese, sia ancora viva la volontà dei soci di partecipare attivamente alle attività dell'Associazione. E questo, per essere di concreto aiuto alle vittime civili di guerra ancora presenti e per testimoniare, con la propria presenza attiva, la memoria di

#### SICILIA

L'8 maggio, alla presenza del Presidente Nazionale Michele Vigne e del Segretario Generale Roberto Serio, si è tenuta la seduta del Consiglio regionale ANVCG della Sicilia.

Nel corso dell'incontro, oltre ad essere state pianificate le attività per il secondo semestre del 2023, il Presidente Vigne si è voluto complimentare con il Consi-

#### VENETO

Il 29 maggio si è svolta la riunione regionale del Veneto che è stata l'occasione per parlare del contributo regionale ed ascoltare le comunicazioni del Presidente Nazionale Michele Vigne che ha riportato i punti salienti del XXVII° Congresso Nazionale tenutosi a Roma in aprile. E' stata sottolineata l'ottima sinergia e collaborazione tra le 7 sezioni della Regione e per la prima volta hanno partecipato anche tutti i collaboratori di sezione per aumentare l'unione di intenti e la facilità di comunicazione.



*La Presidenza Nazionale al tavolo della riunione regionale del Veneto*



## Benevento, presentato un catalogo della memoria

**È** stato presentato a Benevento "Il filo dei ricordi – Tra papaveri e cielo", una catalogazione dei monumenti ai caduti presenti nella zona del Sannio. L'opera – promossa dalla Sezione provinciale ANVCG in collaborazione con la classe V A Indirizzo Architettura e Ambiente del Liceo Artistico Virgilio – è stata presentata il 10 maggio nell'Aula Magna dell'istituto, in una conferenza moderata da Rofina Crafa, referente dell'Associazione.

Il libro, di circa cento pagine, è una mappa che orienta il lettore attraverso fotografie, didascalie e, in alcuni casi, disegni ad opera degli studenti. Presenti il Sindaco di Benevento Clemente Mastella, la dirigente scolastica Annamaria Morante, il Presidente provinciale dell'ANVCG Ersilio Derna, il Vicepresidente nazionale Michele Corcio e l'Assessore alla Cultura del Comune di Benevento Antonella Tartaglia Polcini. Tutti i presenti hanno sottolineato l'importanza del lavoro svolto in-

vitando i presenti a seguirne l'esempio.

Gli studenti che hanno preso parte alla realizzazione del libro sono Wanessa Barbara Campa-

potenzialità, non avevamo mai affrontato il tema – confidano gli studenti -. Il suo entusiasmo man mano ci ha coinvolto, spingendoci a superare gli ostacoli ma



*Gli studenti del Liceo Artistico Virgilio con i docenti, le autorità comunali, il Presidente provinciale dell'ANVCG Ersilio Derna e il Vicepresidente nazionale Michele Corcio*

nia, Stella Capozzi, Aurora Cavuoto, Marika Coviello, Aurora De Bellis, Antonia Delli Carri, Simona Fiore, Sabrina Iovino, Evelino Mercurio, Laura Parrella, Michela Pastore, Antonia Sarchioto, Clelia Urbano e Vera Zollo. "Quando Rofina ci ha sottoposto l'idea eravamo un po' scettici sulle nostre

soprattutto le nostre paure. Si è rivelato un percorso bellissimo, da cui siamo riusciti a trarre tanti insegnamenti che ci torneranno utili in futuro. Abbiamo visitato l'Associazione, conosciuto le vicende di numerose vittime civili del territorio – proseguono – Ora abbiamo uno stimolo in più per appassionarci alla storia, migliorare il nostro pensiero critico e alimentare la curiosità sugli eventi del passato per poi fare opera di divulgazione".

Nella seconda parte dell'evento è stato presentato l'11° numero dell'"Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo". Il giornalista Paolo Affatato ha approfondito il tema della guerra civile in corso in Myanmar, sottolineando come sui media italiani molte notizie estere di grande rilevanza non trovino lo spazio che meriterebbero.



*Il libro promosso e realizzato in collaborazione tra l'ANVCG di Benevento e il Liceo Artistico Virgilio*

## Notizie dalle Sezioni

### Imperia ricorda i martiri delle Foibe

La Sezione ANVCG di Imperia ha preso parte, lo scorso 10 febbraio, alla cerimonia Commemorativa del Giorno del ricordo che si è tenuta nel capoluogo ligure. La celebrazione è avvenuta nei Giardini Martiri della Foibe di viale Matteotti, alla presenza di alcuni soci della sezione. Una solennità importante per non dimenticare uno degli eccidi civili più sanguinosi della Seconda guerra mondiale. All'evento erano presenti anche i familiari degli esuli che sono riusciti a sfuggire alla furia dei carnefici, i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle principali istituzioni politiche, civili e religiose.



### Venezia, Sartori confermato Presidente di sezione

Vittorio Sartori è stato confermato Presidente della Sezione ANVCG di Venezia. Lo scorso 18 marzo, infatti, si è svolta l'assemblea per il rinnovo delle cariche della Sezione provinciale.

L'assemblea, presieduta dal socio Dino Daniotti, ha visto la presenza di 25 elettori votanti ed ha trattato diversi punti all'ordine del giorno: relazione morale e finanziaria presentata dal presidente uscente Vittorio Sartori; elezione del presidente, dei consiglieri e del socio unico sezionale; varie.

Di seguito i risultati del voto:

Presidente: Vittorio Sartori

Consiglieri: Bruno Bruson e Bruno Polesel (soci), Ugo Sartori e Franco Polesel (Promotori di pace)

Consiglieri supplenti: Fabrizio Baroni e Rocco Careri (Promotori di pace)

Sindaco Unico sezionale: Pasquale Bernardi (socio)



### Agrigento, incontro con il Rotary Club

Giuseppe Scimè, Commissario Straordinario della Sezione ANVCG di Agrigento, ha partecipato all'incontro del Rotary Club cittadino lo scorso 5 maggio, tracciando la storia dell'Associazione, i compiti statutari, nonché l'evoluzione della stessa negli ottanta anni di attività a tutela delle Vittime Civili di Guerra.

Sono state anche proiettate le testimonianze realizzate dai Testimoni di Pace di Palermo e Catania, oltre ad essere illustrate le iniziative Testimoni di Pace e "Stop alle bombe sui civili", nonché le attività promosse nel territorio, in particolare i laboratori scolastici realizzati nelle scuole della Città di Agrigento e della Provincia.





## Pesaro-Urbino, rinnovate le cariche: Davide Venturi confermato Presidente

Venerdì 31 marzo 2023, nella sala Rossa del Comune di Pesaro la Sezione Provinciale ANVCG di Pesaro e Urbino ha rinnovato le proprie cariche. Davide Venturi è stato riconfermato Presidente, mentre il Consiglio che lo affiancherà per i prossimi 4 anni è formato da Rosalba Cenciarini, Elvino Del Bene, Goffredo Guerra, Lucilla Venturi (supplenti Paola Bugo e Arnaldo Tondi). Sindaco unico sezionale è Raffaele Iannopolo (supplente Stefano Gottin). A presiedere l'Assemblea dei Soci, il Consigliere nazionale Mario Mateucci.



“La forza che ci tiene uniti è stata la carta vincente del lavoro di questo quadriennio - ha detto Venturi nella sua relazione - Ringrazio il Comune di Pesaro e la Regione Marche che ci sostengono nelle nostre attività. Continueremo a diffondere la cultura della pace e a sviluppare progetti per aiutare le vittime civili di tutte le guerre”.

**La Sezione provinciale di Pesaro e Urbino da Via Porta Rimini n.1 si è trasferita in Via Guidi n.30. Il numero di telefono rimane invariato.**

## Gorizia ricorda i deportati delle truppe titine

Il 3 maggio la città di Gorizia ha voluto ricordare i tragici avvenimenti avvenuti in questa stessa data nel 1945. Si è infatti svolta una commemorazione, presso il Lapidario situato nel parco della Rimembranza cittadino, per ricordare i 665 cittadini goriziani prelevati dalle loro case e deportati nell'ex-Yugoslavia dalle truppe titine.

La sezione ANVCG di Gorizia era presente con una propria delegazione e il labaro, per omaggiare quanti furono vittime di quei drammatici momenti. I 665 goriziani, infatti, non fecero più ritorno e ancora oggi, a distanza di 78 anni non si sa dove furono deportati e uccisi.



## Trento, eletto il nuovo Consiglio direttivo

Cambia il Consiglio direttivo della Sezione di Trento, che ha optato per un ringiovanimento attraverso una lista a cui appartengono anche figli e orfani di invalidi. Presidente è stato eletto Fabio Mattevi (figlio ed orfano di un invalido), coadiuvato da otto consiglieri: Marco Girardi, Giulia Mattevi (sindaco supplente), Flavia Carlin (Vice presidente), Sara Ticò, Orietta Bettega, Gino Merz, Bruno Viesi e Cesare Gionghi. Giuseppe Ticò, Presidente uscente che ha guidato la sede di Trento per quarant'anni, ha fatto gli auguri di buon operato al nuovo gruppo dirigente. Il Consiglio lo ha salutato calorosamente, augurando buon proseguimento come socio all'interno dell'ANVCG. La Sezione di Trento, che annovera circa 200 soci, ricorderà quest'anno l'80° anniversario del primo bombardamento sulla città con un evento in programma il 2 settembre, in collaborazione col Museo Storico di Trento.



## Agrigento, 80<sup>a</sup> commemorazione per i caduti nella campagna di Russia

Lo scorso 26 marzo, a Castrofilippo (in provincia di Agrigento), si è tenuta la commemorazione per l'80° anniversario dei caduti castrofilippesi nella campagna di Russia del 1941/1943.

Presenti le autorità civili, militari, religiose e le associazioni combattentistiche, ognuno con il proprio labaro. Per l'ANVCG, oltre ad una delegazione, era presente il Commissario di Sezione Giuseppe Scimè.

Il Sindaco Francesco Badalamenti ha salutato calorosamente la delegazione ANVCG all'inizio della celebrazione, che ha visto l'arrivo della Fanfara dei Bersaglieri di Caltanissetta e il raduno dei partecipanti per la messa. La giornata si è conclusa con la deposizione della corona di alloro al monumento dei caduti.



## Reggio Emilia commemora la liberazione

La Sezione ANVCG di Reggio Emilia ha partecipato, lo scorso 25 aprile, al 78° anniversario della liberazione. La giornata si è aperta alle ore 10:15 con la messa celebrata nella Basilica della Ghiara in suffragio dei caduti. Successivamente il corteo lungo la Via Emilia ha visto la presenza della Presidente Provinciale Annamaria Fiorini, accompagnata da alfiere e labaro.

Il tragitto si è concluso con la deposizione delle corone ai monumenti alla resistenza e ai caduti di tutte le guerre in piazza della Vittoria, con gli interventi in piazza Martiri del 7 Luglio, da parte del sindaco Luca Vecchi e del rappresentante delle associazioni partigiane e combattentistiche d'arma.



## Reggio Emilia: il rinnovo delle cariche

Sabato 25 marzo, si è svolta l'Assemblea Sezionale dei Soci di Reggio Emilia. La sezione era commissariata a seguito delle dimissioni del Presidente e del Consiglio.

All'assemblea erano presenti in rappresentanza della Presidenza Nazionale il Consigliere Nazionale Mario Mateucci, nonché il Presidente Regionale Gisberto Maltoni ed alcuni Dirigenti provinciali dell'Emilia Romagna. L'esito delle operazioni di voto ha dato i seguenti risultati:

Presidente Provinciale: Annamaria Fiorini

Consiglieri Provinciali: Mario Bonacini, Sabrina Fiorini, Loretta Incerti, Sergio Orlandini;

Consiglieri Supplenti: Giulio Govi, Sabrina Orlandini;

Sindaco Unico Sezionale: Laura Stabellini;

Sindaco Unico Sezionale Supplente: Daniele Arletti.

L'Assemblea, infine, ha votato all'unanimità la nomina a Presidente Onorario della Sezione del Commendatore Adriano Landini che in tutti questi anni si è speso per l'Associazione e per la Sede di Reggio Emilia.



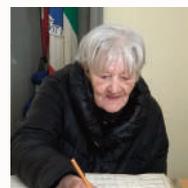
## DALLA SEZIONE DI VICENZA

La Sezione ANVCG di Vicenza ha perso due figure storiche: Riccardo Placchetta e Lelia Marcheluzzo.

Il primo era il Presidente onorario, socio benemerito e grande invalido civile di guerra, che è ricordato da tutti come una delle persone più valide e costruttive che la Sezione di Vicenza abbiamo mai avuto tra i suoi dirigenti.

Nato a Roma, ma trasferitosi prima in Emilia Romagna, Umbria e infine in Veneto, era professore di storia e filosofia al Liceo Classico Pigafetta di Vicenza. Dopo la pensione è partito per l'Africa, aprendo in Togo scuole per bambini e ragazzi non vedenti.

Lelia, invece, era un'invalida di 7<sup>a</sup> categoria che nel 1950 ha iniziato a collaborare con la Sezione di Vicenza. Tale incarico è rimasto vivo fino alla sua scomparsa, avvenuta nel dicembre del 2022. Alle famiglie e ai conoscenti di Riccardo Placchetta e Lelia Marcheluzzo vanno le sentite condoglianze e la vicinanza della Sezione ANVCG di Vicenza.



## DALLA SEZIONE DI FERRARA

Il Presidente, i Consiglieri, la Segretaria e i Soci tutti della Sezione di Ferrara si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del Vice Presidente Franco Balboni, una persona tanto cara a tutti noi, che tanto impegno e passione ha speso per l'associazione e in particolare per la Sezione di Ferrara. Il ricordo del nostro Caro Franco rimarrà sempre con noi.



Ci ha improvvisamente e inaspettatamente lasciato il Cavalier Bruno Fratta. Presidente Provinciale della Sezione di Ferrara. Dirigente dell'Associazione dagli anni '90 fino al 2012 anno in cui diventa Presidente Provinciale. Il suo impegno e la sua passione per l'Associazione rimarranno per sempre nei ricordi di chi lo ha conosciuto. I Consiglieri, la Segretaria e i Soci tutti della Sezione di Ferrara si uniscono al dolore della famiglia.



## DALLA SEZIONE DI RIMINI

Il 19 aprile 2023 ci ha lasciato la carissima socia Ciacci Maria, ved. Piccari, grande invalida civile di guerra. Duramente colpita a soli 12 anni dalla crudeltà dell'ultimo conflitto, ferita agli occhi e privata anche della mano sinistra, aiutata da suo marito che con tanto affetto l'ha sempre sostenuta, ha cresciuto 5 splendidi figli in modo esemplare. Ha affrontato le sofferenze e i dolori che la vita ha posto sul suo cammino, con tanta dignità e coraggio. La sua famiglia molto unita è riconoscente per tutto l'amore che ha saputo donare loro. La Sezione provinciale di Rimini si unisce al dolore dei suoi cari e la stringe in un caldo abbraccio. Buon viaggio Maria, riposa in pace.



## DALLA SEZIONE DI REGGIO EMILIA

Ci ha lasciato il Commendator Adriano Landini Presidente Onorario ANVCG sezione di Reggio Emilia, già Vicepresidente Regionale Emilia Romagna, indimenticabile Consigliere Nazionale, componente del Comitato Nazionale dei Saggi. Ha svolto tutta la sua attività all'interno della Associazione con competenza, saggezza e abnegazione cercando sempre di portare positivamente a termine le aspettative dei soci. Ha dedicato tutta la vista agli effetti famigliari al volontariato e al lavoro. Alla famiglia le più sentite condoglianze.





## Lettere



Il Sig. G.P. ha letto dell'istituzione di un fondo per il risarcimento delle vittime di guerra provocate dal regime nazista e vuole sapere se può accedervi, essendo il nonno morto in un bombardamento.

*Sono molte le richieste di questo tipo che pervengono all'ANVCG, è pertanto utile chiarire nuovamente il quadro normativo di riferimento. Il Fondo è stato istituito per le "vittime di crimini di guerra e contro l'umanità per la lesione di diritti inviolabili della persona", compiuti sul territorio italiano o comunque in danno di cittadini italiani dalle forze del Terzo Reich.*

*Una definizione giuridica di "crimini di guerra" e di "crimini contro l'umanità" nel nostro ordinamento non esiste; è però evidente come questi crimini siano caratterizzati dalla volontarietà dell'atto e dall'esistenza di una pianificazione dello stesso (come nel caso di una strage).*

*Va comunque considerato che un requisito necessario per l'accesso al Fondo è l'esistenza di una sentenza passata in giudicato avente ad oggetto l'accertamento e la liquidazione dei danni per i suddetti crimini a carico dello stato tedesco, a seguito di azioni giudiziarie avviate entro e non oltre il 28 giugno 2023.*

*È quindi il giudice ordinario, a seguito di una causa per risarcimento danni derivante da reato, in questo caso imperscrutabile, a stabilire se si rientra o no nel concreto in queste ipotesi.*

*Al momento non è ancora stato adottato il decreto attuativo; pur in sua mancanza però, ad avviso dell'Associazione, sembra da escludere che un bombardamento possa rientrare nell'ambito del Fondo destinato, lo ripetiamo, solo alle vittime di determinati crimini guerra.*

La Sig.ra S.L., invalida di guerra, ha intenzione di presentare presto domanda di aggravamento; si rivolge a noi per sapere se, con il passaggio delle visite mediche all'INPS, deve aspettarsi un metro di giudizio diverso o temere qualcosa circa la sua posizione.

*Anche se indubbiamente la totale mancanza di esperienza dell'INPS nella materia è un'incongnita il cui peso andrà valutato nei prossimi mesi, va ricordato che comunque le commissioni*

*mediche dell'Istituto continueranno a esprimere i loro giudizi secondo la normativa specifica delle pensioni di guerra, ivi comprese le tabelle di classificazione e i loro criteri di applicazione.*

*Tra le altre norme, resta pienamente in vigore quella che prevede che "il miglioramento clinico conseguito dall'invalido successivamente all'ammissione vitalizia al diritto pensionistico di guerra, non può mai costituire motivo di modificazioni del trattamento di pensione, né di riduzione" (art.81, ultimo comma, DPR n.915/1978). Si invitano tutte le persone interessate a contattare l'Associazione per informazioni e assistenza circa questo tema.*

La Sig.ra L.T. è un'orfana di guerra equiparata e ci chiede di sapere se può tuttora usufruire del collocamento obbligatorio e quali sono le percentuali di riserva.

*La risposta è positiva, in quanto gli equiparati orfani di guerra sono tuttora previsti tra le categorie aventi diritto al collocamento obbligatorio. Per l'iscrizione è necessario presentare il certificato rilasciato dalla Prefettura.*

*L'obbligo di assunzione scatta per i datori di lavoro pubblici e privati con più di 50 dipendenti e la riserva è pari all'1% degli impiegati, quota che però va calcolata con riferimento non solo agli orfani per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ma anche alle vedove o vedovi e ai profughi italiani rimpatriati per causa bellica.*

Il Sig. R.S., pensionato di guerra, si è reso conto di non aver ritirato presso la Posta due mensilità relative all'anno 2022. Ci chiede come può fare per ottenerne ora la liquidazione.

*Trascorsi 60 giorni senza ritiro, la pensione pagata in contanti presso la Posta viene restituita all'ufficio che l'ha erogata, nel caso delle pensioni di guerra al Ministero dell'Economia e delle Finanze.*

*Per ottenere la nuova messa in pagamento è pertanto necessario rivolgersi alla Ragioneria Territoriale dello Stato competente per la propria provincia, che provvederà a un nuovo invio alla Posta.*





**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS

**Puoi associarti anche recandoti direttamente presso una della nostre sezioni locali. Trova quella più vicina.**

## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno, 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

Email: chieti@anvcg.it

### L'Aquila-Sulmona:

Largo Palizze 16 - 67039 Sulmona

Tel. 3491936983

Email: laquila@anvcg.it

### Pescara:

Via Paolucci, 4, Ala nord,

Pescara - Tel. 348 511 6711

Email: pescara@anvcg.it

### Teramo:

Via Franchi, 55 64100,

Teramo - Tel. 3287976201

Email: teramo@anvcg.it

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla sezione di Potenza

**Potenza:** Via L. Braille, 8, Potenza - Tel. 0971/285921

Email: potenza@anvcg.it

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana, 5, S.M. di Catanzaro

Tel. 0961/764550

Email: catanzaro@anvcg.it

### Cosenza, Crotona, Vibo Valentia:

rivolgersi alla sezione di Catanzaro

### Reggio Calabria:

Via Pio XI - Reggio Calabria

Tel. 0965/55630

Email: reggiocalabria@anvcg.it

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11, Avellino - Tel. 0825/32446 -

Email: avellino@anvcg.it

### Benevento:

Via Arco Traiano, 4, Benevento

Tel. 0824/21586 - Email: benevento@anvcg.it

### Caserta:

Viale V. Cappiello, 29, Caserta

Tel. 0823/322414

Email: caserta@anvcg.it

### Napoli:

Via dei Fiorentini, 10, c/o ANMIG, Napoli

Tel. 081/5519308 - Email: napoli@anvcg.it

### Salerno:

Via Balzico, 21, Salerno - Tel. 089/227741

Email: salerno@anvcg.it

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi, 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email: bologna@anvcg.it

### Ferrara:

Via della Canapa, 10/12, Ferrara - Tel. 0532/205970

Email: ferrara@anvcg.it

### Forlì - Cesena:

Via G. Tavani Arquati, 10, Forlì - Tel. 0543/24241

Email: forlicesena@anvcg.it

**Modena:** Via Fonteraso, 13,

Modena - Tel. 059/236326

Email: modena@anvcg.it

**Parma:** Via Petrarca, 7, Parma

Tel. 0521/285691 - Email: parma@anvcg.it

**Piacenza:** Piazzetta Casali, 7,

Piacenza - Tel. 0523/335735

Email: piacenza@anvcg.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17,

Ravenna - Tel. 0544/213687

Email: ravenna@anvcg.it

### Reggio Emilia:

Via Reverberi, 2, Reggio Emilia

Tel. 0522/431281

Email: reggioemilia@anvcg.it

**Rimini:** Via Covignano, 238

st.5, Casa delle Associazioni G. Bracconi, 47923 Rimini -

Tel. 0541/780314

Email: rimini@anvcg.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia, 25, Gorizia

Tel. 0481/535651

Email: gorizia@anvcg.it

### Pordenone:

Piazzale XX Settembre (Casa del Mutilato),

Pordenone - Tel. 0434/520741

Email: pordenone@anvcg.it

**Trieste:** Viale D'Annunzio, 72

Tel. 040/414648

trieste@anvcg.it

**Udine:** Via dei calzolari, 4, int. 4,

Udine - Tel. 0432/505826

Email: udine@anvcg.it

## Lazio

### Cassino/Frosinone:

Via San Marco, 23 (c/o Museo

Historiale), Cassino (FR)

Tel. 0776/278191

Email: frosinone@anvcg.it

**Latina:** Piazza San Marco, 4,

Latina - Tel. 0773/690245

Email: latina@anvcg.it

**Rieti:** rivolgersi alla sezione

di Roma

**Roma:** Viale Marconi, 57, Roma

Tel. 06/5590661

Email: roma@anvcg.it

### Viterbo:

Via dell'Orologio Vecchio, 29, Viterbo

Tel. 0761/340745

Email: viterbo@anvcg.it

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi, 1, Genova

Tel. 010/562486

Email: genova@anvcg.it

### Imperia:

Piazza Ulisse Calvi, 1, Imperia

Tel. 0183/210537

Email: imperia@anvcg.it

**La Spezia:** Via 24 maggio, 57,

La Spezia - Tel. 0187/738147

Email: laspezia@anvcg.it

**Savona:** rivolgersi alla sezione

di Genova

## Lombardia

### Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche, 3, Bergamo

Tel. 035/302577

Email: bergamo@anvcg.it

**Brescia:** Via Settima, 55,

Q.re Abba, Brescia

Tel. 030/311197

Email: brescia@anvcg.it

**Cremona:** Via S. Giuseppe, 14,

Cremona - Tel. 0372/432999

Email: cremona@anvcg.it

**Como, Lecco, Lodi,**

**Mantova, Monza, Pavia:**

rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa, 1,

Milano - Tel. 02/86460682

Email: milano@anvcg.it

### Sondrio:

rivolgersi alla sezione di Milano

### Varese:

Via Aprica, 9, Varese

Email: varese@anvcg.it

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour, 23,

Ancona - Tel. 071/2074632

Email: ancona@anvcg.it

**Ascoli Piceno, Fermo:**

rivolgersi alla sezione di Macerata

### Macerata:

Piazza Annesione, 12, Macerata

Tel. 0733/232450

Email: macerata@anvcg.it

**Pesaro-Urbino:**

(nuova sede)

Via Guidi n.30, Pesaro

Tel. 0721/31458

Email: pesaro@anvcg.it

## Molise

### Campobasso:

Piazza Venezia, Campobasso

Tel. 0874/685656

Email: campobasso@anvcg.it

### Isernia:

Rivolgersi alla sezione di

Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,**

**Novara, Verbania, Vercelli,**

**Cuneo:**

rivolgersi alla sezione di Torino

### Torino:

Via Susa, 62, Torino (piano terra)

Tel. 011/5214544

torino@anvcg.it

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi, 6, Bari

Tel. 080/5214521

Email: bari@anvcg.it

**Brindisi:** Via S. Giovanni, 7,

San Vito dei Normanni (BR)

Tel. 0831/523509

Email: brindisi@anvcg.it

### Foggia:

Via Lustrò, 28/30

Tel. 393/8373396 - Email: foggia@anvcg.it

**Lecce:** Via Di Pettorano, 22,

Lecce - Tel. 0832/493933

Email: lecce@anvcg.it

**Taranto:** Corso Umberto I, 136

Taranto - Tel. 099/4533888

Email: taranto@anvcg.it

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora, 45,

Quartu Sant'Elena

Tel. 070/8676246 - Email: cagliari@anvcg.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**

rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea, 331,

Agrigento - Tel. 0922/20277

Email: agrigento@anvcg.it

### Caltanissetta:

(nuova sede)

Corso Umberto, 256, Caltanissetta

Tel. 3294495912 - Email: caltanissetta@anvcg.it

**Catania:** Via Flamingo, 49,

Catania - Tel. 095/322927 -

Email: catania@anvcg.it

**Enna:** Via Roma, 215, Enna

Tel. 335/8145101

Email: enna@anvcg.it

**Messina:** Viale Italia, 73,

Messina - Tel. 090/2928199

Email: messina@anvcg.it

**Palermo:** Via Cavour, 59,

Palermo - Tel. 091/333518

Email: palermo@anvcg.it

### Siracusa:

Via Re Ierone II, 104, Siracusa

Tel. 0931/483501

Email: siracusa@anvcg.it

**Trapani:** Via Livio Bossi, 1/A,

Trapani - Tel. 0923/23345

Email: trapani@anvcg.it

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone, 13,

Arezzo - Tel. 0575/21790 - Email: arezzo@anvcg.it

**Firenze:** Piazza Brunelleschi, 2,

Firenze - Tel. 055/2396378

Email: firenze@anvcg.it

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci,

17, Grosseto - Tel. 0564/1723778

Email: grosseto@anvcg.it

**Livorno:** Via Giosuè Borsi, 39,

Livorno - Tel. 0586/211724

Email: livorno@anvcg.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53,

Ex Caserma Lorenzini, Lucca

Tel. 0583/491277 - Email: lucca@anvcg.it

**Massa Carrara:**

Via Serchio, 33, Massa

Tel. 0585/42120

Email: massa@anvcg.it

**Pisa:** Via S.Zeno, 3bis, Pisa

Tel. 050/830946 - Email: pisa@anvcg.it

**Pistoia:** Corso Gramsci, 47/49,

Pistoria - Tel. 0573/22009

Email: pistoia@anvcg.it

**Prato:** Rivolgersi alla sezione



# Scegli di donare il tuo **5 X MILLE** all'Associazione



**C.F 80132750581**

**Donare il 5xMille è semplice; basta firmare nel riquadro "Sostegno degli Enti del Terzo Settore..." che trovi nel modello di dichiarazione dei redditi (730, Modello redditi o Certificazione Unica) e inserire il nostro codice fiscale. Con questo gesto ci aiuterai a sostenere le nostre attività e a diffondere una cultura di pace. Grazie!**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS